IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 229. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 21 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La sessione parlamentare in Inghilterra

L'altr' ieri si è aggiornata a Londra una delle sessioni meno feconde di lavoro pratico del Parlamento inglese. Lo stesso discorso della Corona con cui la sessione fu aggiornata, mentre accenna ai rapporti pacifici ed amichevoli della Gran Brettagna con tutte le potenze e ricorda le convenzioni concluse coll'Impero tedesco e colla Francia e la conferenza antischiavista di Bruxelles, non si diffonde troppo sulla attività legislativa del Parlamento. E' molto più facile indagare le cause che hanno dato un tale risultato che non — forse — rimuoverle.

Al principio della sessione il governo di lord Salisbury era molto forte, giacchè era riuscito ad accattivarsi la pubblica opinione, per il suo contegno nell'Africa meridionale.

L'ardito viaggiatore ed esploratore africano, Serpa Pinto, aveva preso a cannonate un centinaio di negri in una regione dell'altipiano del Shire, sulla quale i missionari scozzesi esercitavano la loro esclusiva protezione. L'*ultimatum* mandato da lord Salisbury al governo portoghese e l'invio di una flotta a Gibilterra incontrarono l'approvazione generale nel Regno Unito ed il governo conservatore divenne immensamente popolare.

Però questa popolarità durò poco per colpa principalmente del Parlamento.

Il discorso della Corona, con cui venne inaugurata la sessione nello scorso febbraio, annunciava tre importanti progetti di legge: la soluzione del problema agrario in Irlanda, l'appianamento del conflitto sulle decime, e la concessione dell'amministrazione locale all'Irlanda.

Ognuno di questi tre problemi aveva una certa importanza, ed il Governo non è riuscito a farne approvare uno solo: fors'anche perchè non gli premeva troppo che fossero approvati. Difatti, mentre il *bill* agrario sull'Irlanda passò la prima e la seconda lettura, il *bill* sull'amministrazione locale dell'Irlanda non è stato neppure presentato.

Se, ad onta dell'insuccesso delle riforme politiche ed economiche per l'Irlanda, la posizione del Gabinetto Salisbury, alla chiusura della sessione, è tutt'altro che scossa, lo si deve ai risultati favorevoli delle trattative diplomatiche, condotte con grande abilità dal Primo Ministro colla Germania, la Francia ed il Portogallo, per la spartizione delle rispettive zone d'influenza in Africa.

L'Inghilterra, come è stato detto altre volte, ha, colla cessione di Heligoland, ottenuto non solo il protettorato sullo Zanzibar ed un vasto territorio nell'Africa orientale, ma si è assicurata eziandio la preziosa amicizia della Germania in Europa.

Lord Salisbury è riuscito inoltre ad escludere dalle trattative colla Francia la discussione della delicata questione dello sgombero dell'Egitto.

Sebbene quindi i giornali d'opposizione affermino che se le convenzioni colla Germania e colla Francia fossero state concluse da un gabinetto Gladstone con lord Rosebery ministro degli esteri, la stampa conservatrice non avrebbe mancato di accusare quel gabinetto di aver esposto il paese ad una grande umiliazione; tuttavia gli imparziali riconoscono che date le difficoltà dei problemi da risolvere il gabinetto Salisbury ha da questo lato meritato la gratitudine dei connazionali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 19 — Oggi vi fu il trasporto della salma del cardinale Newman al cimitero di Rednal, presso Edgbaston; una messa di *requiem* fu celebrata nell'Oratorio di Edgbaston. Vi assisterono l'arcivescovo Walsh, di Dublino, e parecchi altri vescovi cattolici, i capi dei due collegi dell'università di Oxford, molti lordi e numerosi altri distinti personaggi.

(S.) **New-York**, 19 — Si conferma che la pace è stata conclusa fra le repubbliche di San Salvador e di Guatemala.

(S.) **Londra**, 20 — Secondo il *Truth*, l'imperatore Guglielmo offrì a lord Salisbury l'Ordine dell'Aquila Nera, ma lord Salisbury lo rifiutò per non essere obbligato a conferire l'Ordine della Giarrettiera al conte di Caprivi.

(N.) **Bruxelles**, 20, 2 pom. — Il conte e la contessa di Fiandra e la loro famiglia, ad eccezione del principe Balduino, il quale deve essere presente alle manovre dell'esercito belga, lascieranno Bruxelles tra pochi giorni per la Svizzera e per l'Italia.

(N.) **Berna**, 20, 2,20 pom. — E' smentita la voce che il signor de Freycinet, che sta ora in villeggiatura sul lago di Ginevra, abbia avuto un'intervista col ministro degli affari esteri svizzero circa la questione della tariffa doganale fra i due paesi.

(N.) **Parigi**, 20, 12.22 pom. — Il *Figaro* crede sapere che il Conte di Parigi, in seguito al voto del *bill* Mac-Kinley, che egli considera molto nocivo per la Francia, rinuncierà al viaggio in America.

(N.) **Berlino**, 20, 10.50 ant. — Il Re e la Regina di Romania partono oggi da Monaco di Baviera per Sigmaringen.

(N.) **Vienna**, 20, 11 20 ant. — Assicurasi che in seguito ad invito speciale dell'imperatore Guglielmo oltre al conte Kalnoky, anche il barone di Beck, capo dello Stato maggiore generale, si recherà alle grandi manovre nella Slesia prussiana.

(N.) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Il vice-ammiraglio Petchuroff, comandante in capo delle flotte russe nel Mar Nero e nel Mar Caspio, è stato nominato membro del Consiglio di Stato.

(S.) **Vienna**, 20. — Il conte Kalnoky è partito per Ischl.

Progetti fantastici

La faccenda del riordinamento dei servizi marittimi è, in verità, parecchio imbrogliata e si va sempre più imbrogliando. Si direbbe che in Italia tutti quanti si faccia a chi se n'intende meno.

Abbiamo avuto prima una Commissione governativa, composta di uomini per generale credenza competentissimi, la quale, dopo un lavoro straordinariamente lungo, mise assieme un progetto, il quale sarà stato splendido dal lato tecnico, ma che richiedendo, secondo i suoi calcoli stessi, un forte aumento di spesa per lo Stato, non poteva convenire al governo, a questi lumi... di disavanzo.

Venne dopo il ministero delle poste, il quale, tastati i colleghi delle finanze e del Tesoro, ridusse la spesa, riconducendola alle proporzioni attuali. Il suo provvedimento sarà stato ottimo dal lato finanziario; ma da quello tecnico marittimo... mirabile a dirsi! il governo accettava per intero il piano tracciato dalla predetta Commissione. Ma come è possibile? E la proporzione tra il fine e i mezzi dove sta? Ampliare i servizi postali, migliorarne l'esecuzione, provvedere al naviglio ausiliario per la marina da guerra, invitare più Compagnie, invece di una sola, ad assumere altrettante frazioni dei servizi stessi, senza tirar fuori una lira di più della somma oggi stanziata in bilancio! Eppure il tempo dei miracoli è passato da un pezzo!

Dopo Commissione e ministero avrebbe dovuto venire il turno delle Società di navigazione. Ma la principale deliberò subito — e lo si capisce — di non farsi viva. Il suo silenzio equivale a dire al governo: « Se trovate chi vi serva ai patti dei vostri nuovi capitolati, vi dirò bravo. Io no di certo. » Epperò *tutto tacea d'intorno*, come direbbe un libretto d'opera: si era chiuso il Parlamento, cominciavano le vacanze dei ministri e degli uomini d'affari; il caldo, la fiaccona estiva della stampa periodica e di tutti, e al riordinamento dei servizi marittimi pareva non pensasse più nessuno. Già oramai si era all'uscio, si stava per giungere al 31 luglio, ultimo termine per concorrere all'asta, secondo le disposizioni del non mai abbastanza lodato quaderno d'oneri. Roba dunque da riparlarne alla rinfrescata.

Quand'ecco che il 23 luglio una Compagnia marittima genovese — tardi, ma in tempo — benchè si intitoli *La Veloce*, scrive una brava lettera, ora data alle stampe, a S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi.

La lettera, ce lo perdoni quella spettabile Compagnia, ma chi parla in pubblico dà altrui il diritto di giudicarlo, è un tessuto di contraddizioni e viene — non se ne sentiva proprio il bisogno — ad accrescere la confusione dei criteri che in Italia si hanno su questo tanto aspettato riordinamento. Essa incomincia col deplorare che, da 30 anni a questa parte, le private imprese nazionali di trasporti marittimi o vadano in rovina o vendano le loro navi *a un unico ente*.

Giudicando poi che i nuovi servizi non sieno stati ripartiti bene, prevede che i relativi appalti andranno deserti e manifesta il timore che la Società di Navigazione Generale venga fuori con un progetto per l'assunzione della maggiore e miglior parte dei servizi contro pagamento di una sovvenzione complessiva maggiore di quella attuale.

Pertanto cerca di persuadere il governo che non conviene nè al commercio nè allo Stato il favorire una Società sola recando danno a *una industria capace di svolgersi liberamente*, il concentrare tutti i servizi sovvenzionati in una sola Compagnia, la quale assorbirebbe e distruggerebbe qualsiasi altra iniziativa privata.

Ognuno deve credere da ciò che la *Veloce* difenda a spada tratta il sistema della libera concorrenza a qualunque costo. Ma che! tutto al contrario; poche righe più giù essa lamenta che la Navigazione Generale abbia fatto negli anni scorsi *una concorrenza formidabile e disastrosa, a varie linee private*, (leggi a quelle della *Veloce*) *dall'Italia al Plata; tanto da farle piegare.* Anzi, soggiunge: « nell'aprile e maggio scorsi, quando il movimento dei passeggieri dal Plata all'Italia, prendeva proporzioni abbastanza soddisfacenti, la N. G. I. che aveva sulla linea del Plata pochi piroscafi, e di poca importanza, avendo destinati i migliori ad altre linee, senza ragione di sorta (?) iniziava una *concorrenza eccessiva*, che dovette essere seguitata dalle altre compagnie con notevole loro pregiudizio, essendo stati portati i prezzi dei passaggi ad un limite non ancora visto per il solo scopo di concorrenza. »

Bravo chi ci capisce qualche cosa.

Ma se i *piroscafi erano pochi e di poca importanza* come poteva esplicarsi quella *concorrenza eccessiva*, che lamenta la *Veloce*?

La morale di tutto ciò è che la *Veloce* vorrebbe si sovvenzionassero certe linee che nel progetto governativo non erano sovvenzionate. E quali? Per l'appunto (questo è il bello!) quelle dell'America Meridionale, che sono tra le più rimunerative e sulle quali, per sua stessa dichiarazione lamentevole, hanno potuto lavorare, sia pure con una lotta di concorrenza un po' faticosa, due Compagnie marittime contemporaneamente! Anzi una delle due, e proprio la *Veloce* che non esercita altre linee fuorchè quelle, è riuscita a dare un dividendo del 14 per cento!

Nè le contraddizioni finiscono qui. Nella sua lettera la *Veloce* proponeva una ripartizione dei futuri servizi diversa da quella del progetto del governo, ed affermava: « In questo modo più facile sarebbe l'adito a *parecchie Società* di concorrere *con vantaggio generale* ». Non era passata neanche una settimana, perchè si era sempre entro il termine del 31 luglio, e la stessa Società si presentava alla gara, unica concorrente, quale assuntrice *di tutti quanti i servizi!*

A noi poco preme che riesca concessionario Tizio o Caio, oppure un po' per uno Caio e Tizio, magari con l'intervento contemporaneo di Sempronio o di chi si sia.

Quello che desideriamo è che il governo, tutore dei contribuenti, stia sull'avviso e scelga bene i contraenti propri. Anzitutto ne deve pretendere di serii: giacchè stipulare è facile, ma gli è al momento di mantenere gli impegni che bisogna riparlarci! Ora, la *Veloce* sarà una Compagnia rispettabilissima, ma ciò che ha fatto in questi ultimi giorni — cioè propugnare la libera concorrenza e insieme deplorarne gli effetti, volere servizi ripartiti e poi chiederli tutti per sè — ci si consenta di dirlo, non è assolutamente serio.

E siccome questa certezza dà il diritto, e anche il dovere, di guardare le cose un po' più addentro, ci sia lecito di domandare: Come potrebbe mai la *Veloce*, che non possiede più di *sette* piroscafi, nessuno dei quali, forse, ha le qualità volute pei nuovi servizi, avere tra i due anni i 102 ottimi piroscafi, che i servizi stessi richiedono? Non lo potrebbe neppure la Navigazione Generale, che già ne possiede, fra grandi e piccoli, tra buoni e mediocri, *cento undici*. Anch'essa dovrebbe integrare il nuovo naviglio gradatamente, ma per incominciare i servizi riordinati ne avrebbe già pronta una discreta parte. La *Veloce*, al contrario, dovrebbe provvederli tutti, incominciando *ab ovo*. E si noti: per fornirsi di un tal naviglio ci vogliono, per non dir molto, cento milioni. E' serio il cercare di far credere che in questi momenti sia agevole a una Società italiana procurarseli in paese o fuori? E procurarseli a tali patti da rimanere poi con forze economiche sufficienti per adempiere tanta mole di impegni assunti?

Adagio adunque ai mali passi e badi il governo, occorre ripeterlo, con chi tratta. Non si accontenti del primo venuto, pel solo fatto che avendo proposto ai concorrenti condizioni impossibili, non ne è venuto fuori altro che uno, e proprio all'ultim'ora, quando concorrenti temibili non ne potevano più sorgere.

E se ci è lecito dargli un consiglio, si procuri le offerte dei migliori, rifacendo, ma con senso pratico i Capitolati; e per rifarli, senza istituire nuove commissioni, che si è visto a quale aborto abbiano fatto capo, prenda a modello quelli recenti messi in vigore dalla Francia, che in questa materia ci può esser maestra e che in fine de' conti è la nostra più temuta rivale nei campi del mare.

Guglielmo II in Russia

(S.) **Narva**, 19. — L'Imperatore Guglielmo rimarrà qui fino a giovedì: passerà due giorni a Gomotwo; giungerà a Peterhof sabato, e s'imbarcherà lo stesso giorno per Cronstadt.

L'Imperatore Guglielmo ritornò alle ore 3,30 pom., dal campo delle manovre, alla villa Polewtzew.

(N.) **Berlino**, 20, 10 ant. — Annunciano da Narva che ieri il tempo si è rischiarato, e verso le undici il combattimento fu ripreso. Dopo una resistenza accanita l'esercito di occidente si è ritirato su due ponti provvisori, sul fiume Luga, sotto un fuoco concentrato.

Compito il passaggio, i ponti furono fatti saltare in aria mediante la piresilina. L'effetto fu stupendo.

I ponti si sono spezzati completamente in più punti.

I sovrani assistevano all'esplosione da un padiglione, in una sommità. La Czarina accese la pirosilina mediante un bottone elettrico.

L'imperatore riceverà domani le deputazioni delle colonie tedesche di Pietroburgo e Mosca.

Cifre punto confortanti

Sono le seguenti, che riproduciamo senza commenti dalla *Züricherische Freitagszeitung*:

« Sovra mille reclute gli analfabeti sono:

« per la Svezia	3	ogni mille
« per la Svizzera	4	»
« per la Germania	12	»
« per l'Olanda	18	»
« per la Francia	123	»
« per l'Inghilterra	127	»
« per il Belgio	151	»
« per l'Austria	389	»
« per l'Italia	480	»
« per la Spagna	700	»
« per la Russia	788	»

« Uscendo poi dall'Europa troviamo che mentre è enorme la proporzione dei soldati analfabeti negli eserciti della Cina e del Giappone, essa diminuisce sensibilmente negli eserciti dell'America del Sud e si riduce allo 0 per 100 nei soldati dell'Unione Americana del Nord. »

Le Opere pie del Lazio e dell'Umbria

(*Vedi Popolo Romano n. 226*).

Abbiamo chiuso il precedente articolo, riassumendo le cifre denunziate dalle Opere pie del Lazio e dell'Umbria, sia in conto patrimonio che in conto entrate.

Se le cifre delle entrate non si possono mettere in dubbio, perchè risultano dall'esame dei consuntivi presentati all'autorità tutoria, non altrettanto può dirsi delle cifre che rappresentano il patrimonio, massime per ciò che riguarda i beni rustici. Non v'è ragione perchè abbiano da essere errate le cifre del capitale consistente in titoli del debito pubblico, in crediti ipotecari e cambiari, in decime ecc., si può anche ammettere come bastantemente prossimo al vero il valore dei fabbricati, poichè questo si trova in una relazione abbastanza nota colla rendita, la quale viene accertata per la riscossione dell'imposta; ma non è egualmente facile determinare il valore dei terreni, essendovi una grande sperequazione nell'imposta fondiaria sui fondi rustici, per cui il rapporto fra la rendita censuaria e la rendita effettiva, varia non solo da un compartimento catastale all'altro, ma anche in una medesima provincia catastale varia il rapporto da un fondo all'altro, secondo le diverse trasformazioni avvenute dall'epoca in cui si fece il rilevamento catastale.

Non si può dunque calcolare il valore capitale dei singoli beni rustici sopra la rendita catastale, e nel più dei casi non si ha nè una perizia recente da cui esso risulti, nè un contratto di acquisto a titolo oneroso, in cui quel valore sia stato precisato.

Il valore capitale quale fu denunziato pei fondi rustici, è senza dubbio inferiore al vero, perchè gli amministratori che non hanno una base certa e legale per calcolarlo, sono facilmente inclinati a tenerlo basso, per caricarsi di una minore responsabilità.

E di fatti il valore dei fondi rustici, quale venne dichiarato dalle amministrazioni delle opere pie, confrontato colla rispettiva rendita, apparirebbe impiegato all'interesse di 7,77 per cento nel Lazio, e 7,18 per cento nell'Umbria, al lordo delle imposte e delle spese di amministrazione. E supponendo di dover sottrarre in media, dalla rendita lorda un quarto per imposte e sovrimposte, essa rimarrebbe ancora del 5,83 per il Lazio, e 5,39 per l'Umbria, cioè ad un saggio superiore a quello che effettivamente si ricava dai fondi rustici.

Se si capitalizzano al 4 per cento i tre quarti della rendita lorda, si avranno certamente cifre più vicine al vero che non quelle dichiarate per il valore dei fondi rustici.

E così si avrebbe: per il Lazio, invece di lire 20,921,839, valore dichiarato dei fondi rustici delle Opere pie; 30,479,493 lire, valore risultante dal capitalizzare al 100 per 4 la rendita, diminuita del 25 per cento per le imposte; e nello stesso modo per l'Umbria invece di L. 13,759,995, un valore di L. 18,530,437.

***

Il valore dei fabbricati è meno difficile a verificarsi che non quello dei beni rurali, giacchè per i primi vi è una base sicura, che è l'accertamento della rendita imponibile fatto dagli agenti del fisco.

Da molti fatti però si deduce che, generalmente, l'imposta è tenuta assai bassa, massime sui fabbricati che servono alla beneficenza, come gli ospedali, gli ospizi pei cronici ecc.

Infatti il valore capitale che, secondo le istruzioni dettate dalla Commissione d'inchiesta, fu supposto essere uguale a 140 volte l'imposta principale erariale, apparisce troppo piccolo in confronto alla rendita denunziata.

Il valore dei fabbricati è stato dichiarato in lire 32,639,967 pel Lazio ed in L. 2,770,169 per l'Umbria, cioè 6,178,955 (Lazio) e 910,310 (Umbria) per quelli che servono direttamente allo scopo dell'istituzione (edificio dell'ospedale e simili) e 26,461,012 (Lazio) e 1,859,859 (Umbria) per quelli affittati, e per ragioni speciali rimasti infruttiferi.

I [illegible] il 22,19 per cento del totale patrimonio delle Opere pie, e rendono, al lordo delle imposte e delle spese d'amministrazione, in ragione del 5,63 per cento del valore denunziato.

Questi rapporti variano assai da una regione all'altra. I fabbricati costituiscono il 32.27 per cento del patrimonio lordo nella Liguria; il 25,94 nella Sardegna; il 14,61 nel Piemonte; l'11,11 nel Veneto; il 9,55 nella Toscana; il 9,46 nella Sicilia; l'8,09 nell'Umbria, ed il 6,93 nella Lombardia.

Non si può precisare la rendita dei fabbricati al netto, perchè le imposte sono state dichiarate da ogni Opera pia cumulativamente per tutti i beni mobili ed immobili, ed anche perchè gli affitti presunti degli stabili occupati dalle pie istituzioni, non sono indicati separatamente dagli affitti reali percepiti per gli altri fabbricati.

***

I crediti, i buoni del tesoro, ed i valori pubblici diversi (calcolati al loro valore nominale) ammontano in complesso a L. 4,572,309 per le opere pie del Lazio, ed a L. 2,731,015 per quelle dell'Umbria, pari al 3,67 ed al 7,90 per cento del rispettivo patrimonio totale.

Essi rendono L. 220,212 nel Lazio, cioè 4,82 per cento, e 148,685 nell'Umbria, cioè 5,42 per cento.

Passiamo alla rendita patrimoniale lorda, ed all'entrata complessiva lorda delle opere pie.

La rendita patrimoniale lorda ammonta a Lire 6,115.180 nel Lazio ed a L. 1,640,411 nell'Umbria, a cui aggiungendo L. 2,586,490 pel Lazio ed 801,087 per l'Umbria di entrate eventuali, cioè assegni, oblazioni, rette di ricoverati, prodotti del lavoro dei medesimi ecc., si ha un'entrata complessiva lorda di 8,701,670 lire pel Lazio e L. 2,441,498 per l'Umbria.

Vedremo in altro articolo quanta parte di questa rendita vada effettivamente erogata in beneficenza, e quanta si perda lungo la via per spese d'amministrazione, di imposte ecc.

E questa è l'indagine più importante.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione del tratto d'argine sinistro del Parma dal Ponte S. Liborio alla Chiavica Rossa (Parma),

Domanda dell'Amministrazione del Consorzio del 6° comprensorio di Po per esaminare e dar parere sul progetto di sistemazione d'un nuovo tronco d'argine a destra di Po (Pavia).

Condono della multa, nella quale è incorsa la Impresa Mion per ritardo nel compimento dei lavori di difesa frontale alla sponda sinistra del Brenton in località S. Margherita (Padova).

Transazione con l'Impresa Catto, assuntrice dei lavori di sistemazione della scaricatura del Canale Cavour sul fiume Sesia (Novara).

Transazione fra il Comune di Napoli e l'Impresa Minozzi assuntrice dei lavori di fognatura di quella città.

Ricorso di parecchi abitanti di varie frazioni del Comune di Guardiagrele, in provincia di Chieti, contro la cancellazione della strada verso S. Eusanio dall'elenco delle comunali obbligatorie.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Fanton pel prolungamento di un tratto di banchina d'ormeggio nel porto di Portofino (Genova).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Pontiggia pel servizio d'acqua nella stazione di Domodossola.

Scienze e Lettere

Il Tintometro Lovibond — E' un nuovo ed utilissimo strumento per mezzo del quale il colore dei corpi solidi e liquidi può non solo essere valutato in gradi con la massima facilità, ma può anche essere registrato per servire come termine di confronto. Le sue applicazioni sono già numerosissime, ed a buon diritto si può ritenere che sia uno strumento effettivamente pratico ed indispensabile per lo studio di tutti i corpi in cui il colore rappresenta l'indice di una quantità o di una qualità qualsiasi.

I tintori, i fabbricanti di stoffe, di carte colorate, i produttori di birra, i chimici e non pochi altri industriali, lo hanno in breve tempo adottato e se ne servono comunemente, sia per mantenere costante il tipo delle gradazioni dei colori, sia per la verifica dei rispettivi processi di fabbricazione, sia ancora per facilitare le analisi.

Fra le più recenti applicazioni di questo semplicissimo apparecchio, è da citarsi quella riflettente l'apprezzamento del valore delle farine.

E' noto che fra il colore ed il valore delle varie farine esiste un rapporto diretto e costante. Le farine di prima qualità tendono al giallognolo; le medie al bruno od al grigio; le scadenti al rossiccio.

La determinazione del grado di colore e conseguentemente del valore del prodotto, si è finora fatta ad occhio con una certa approssimazione dipendente dalla abilità pratica degli individui; oggidì con l'impiego del nuovo strumento essa non può più dar luogo a contestazioni di sorta, tanto

---

20 APPENDICE 20

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Giacomo entrò, un po' turbato, togliendosi il kepì e salutando tuttavia militarmente il colonnello per forza di abitudine.

La signora di Cheverny erasi avanzata ad incontrarli.

Stese la mano a Giacomo ed alla ragazza.

— Dopo quanto mi ha detto mio marito di voi, essa disse, mi pare di conoscervi già da venti anni. Egli vi ha detto che la nostra famiglia sarà la vostra: ve lo confermo, perchè vi voglio bene digià.

E li abbracciò come una madre.

Cheverny erasi seduto accanto a Maggiorana.

— Sapete che senza quel bravo giovinotto, non avrei il piacere di essere qui oggi con voi? Sarebbe d'adesso che i chinesi mi avrebbero fatto in pezzi.

E si mise a ridere.

I figli di Cheverny eransi avvicinati.

Bernardo aveva diciotto anni. Sua sorella aveva sorpassato i sedici.

Assomigliavansi tanto, quanto lo possono due essere di cui, uno è vigoroso e aitante, l'altro esile ed infermiccio.

Bernardo infatti pareva che si fosse preso per sè solo tutti i doni che la natura aveva riserbato per i figli di madama Cheverny.

Bernardina, invece, sembrava condannata ad una morte precoce. Piccola, magra, col viso sofferente, rischiarato da due occhi neri enormi, era stata tirata su a furia di cure, delle più delicate e meticolose cautele. La sua taglia era alta, le spalle magre e spioventi. Tossiva spesso.

Bernardina non ignorava la debolezza della sua salute.

Sapeva che non sarebbe invecchiata.

Locchè avevale infuso una specie di esperienza precoce, la quale, anzichè guastarne il carattere rendendola difficile ed esigente, avevalo addolcito senza toglierne la nativa gaiezza.

Quella povera fanciulla, a dispetto di tutto, era allegra e formava la gioia della casa, adorata dal fratello, dalla madre, dal padre.

Quella famiglia viveva nella più intima unione. Il signor de Cheverny non amava la società; benchè la sua immensa ricchezza gli permettesse di dare delle feste, non riceveva che i soli amici intimi. Del resto, lavoratore indefesso, dedicava allo studio tutte le ore che lasciavagli libere il servizio.

Madama de Cheverny erasi trovata contenta di quella circostanza semplice e famigliare.

La società l'avrebbe costretta ad una dissimulazione continua.

I venti anni trascorsi dopo il suo matrimonio non l'avevano molto invecchiata.

Il viso era rimasto giovane. Nessuna ruga. Non un capello grigio. Anche gli occhi avevano conservato la consueta limpidezza. Solamente le labbra per chi le avesse esaminato attentamente, avrebbero tradito forse il dramma e le pungenti angoscie di un tempo.

Nei momenti di distrazione, l'angolo delle labbra cadeva, dando così alla fisonomia della contessa una espressione di singolare amarezza.

Certamente nel cuore della povera donna, le memorie non erano morte.

Se di fronte alla bontà, alla lealtà, all'ardente amore di Giorgio, l'immagine di Giuliano Remondet si fosse pure cancellata col tempo, il figlio nato dal loro amore, e misteriosamente scomparso, rimanevagli perennemente vivo nella memoria. Non passava giorno che non vi pensasse. Era una ferita sempre aperta e sempre sanguinante.

Cheverny non aveva mai dubitato di nulla. Davanti a lui era sempre presente a se stessa. Del resto, l'abbiamo detto, essa aveva per lui l'abnegazione di una schiava. Non avrebbe esitato un momento ad uccidersi per risparmiargli il dolore di una rivelazione. Ma, davanti ai suoi figli, abbandonavasi più facilmente ai suoi ricordi, e Bernardo e Bernardina avevano molte volte rimarcato, anche in mezzo alle espansioni materne, dei bruschi silenzi, durante i quali Margherita pareva d'improvviso molto lontana da loro; il suo volto cambiava di espressione ed in quei momenti, il fratello e la sorella, vedevano le labbra tendersi, e scoprire la punta dei denti, mantenutisi bellissimi, e l'angolo delle labbra cedere, raggrinzirsi, dando all'insieme de' suoi lineamenti un ineffabile carattere di sofferenza.

Una volta essi ne rimasero commossi e, cadendo nelle sue braccia, esclamarono:

— Mamma, hai tu qualche dispiacere? Mamma, sei in collera con noi?

Essa li aveva rassicurati.

Poi non avevano detto più nulla.

Non avevano più interrogato la madre.

Ma, quando la vedevano a quel modo, l'abbracciavano e la lasciavano sola, perchè avevano notato che la loro allegria raddoppiava quella intima tristezza.

Bernardo aveva steso spontaneamente la mano a Giacomo.

— Senza di voi, signore, saremmo ora in lutto. Dal giorno in cui mio padre ci ha scritto che gli avevate salvata la vita due volte di seguito e in modo tanto miracoloso, vi ho donata tutta intera la mia amicizia. Finora non ne fui molto prodigo. L'accettate?

— Con tutto il cuore, disse Giacomo.

— Ed io, signore, soggiunse Bernardina, da quando siete qui, non so che cosa accada in me ma sento che un poco dell'affetto che provavo pel mio fratello ora io provo per voi. Bernardo vi ha offerto la sua amicizia, volete anche la mia? Non l'ho offerta mai a nessuno.

— Oh! signorina, diss'egli arrossendo, che potrò mai fare per ricambiare l'accoglienza fattami dalla vostra famiglia?

Sono così poca cosa e tanto distante da voi.

— Poca cosa, Giacomo? — interruppe il colonnello in aria di rimprovero. Siete un giovane buono e leale, siete un bravo soldato. Infine, fra qualche mese, e senza che abbiate nemmeno il bisogno di passare dalla scuola di San Maxent, sarete promosso luogotenente. Perchè dite dunque che non siete niente!

— Aggiungete a ciò, signor Giacomo — disse Bernardina, che sarete fra breve il superiore di mio fratello, il quale avrà forse bisogno di voi e che probabilmente bisognerà raccomandarvelo — soggiunse sorridendo.

— Come mai, signorina?

— Prendo servizio nel 45°, il reggimento di mio padre — disse Bernardo. Non tengo punto a passare da Saint-Cyr, voglio fare il soldato semplice, per conoscere meglio i soldati, i loro bisogni, ciò che amano e ciò che odiano e approfittare della mia esperienza quando sarò ufficiale.

Il seguito in quarta pagina.

più che l'apparecchio, per la sua semplicità, può essere adoperato da chiunque.

Il tintometro è infatti per sè stesso semplicissimo non constando che di un tubo diviso nella sua lunghezza in due parti eguali da un sottile diaframma e posto nell'asse del raggio visuale, in guisa da riuscire invisibile all'occhio dell'operatore. La estremità inferiore del tubo è provvista di due aperture di eguale superficie, su cui vengono disposti parallelamente i vetri colorati tipo destinati a determinare il grado di colore del corpo sottoposto allo esame.

Il tutto è congegnato in modo da far passare costantemente quantità eguali di luce nei due scompartimenti, in guisa da rendere facile e ad un tempo sicuro il confronto.

IGIENE POPOLARE.

V.

La necessità dell'acqua.

Ed eccomi, siccome vi promisi nell'ultimo articolo, a narrarvi i difetti di costruzione delle latrine e dei condotti, che le mettono in comunicazione colle fogne stradali, o coi pozzi neri; e poscia ad esporvi il modo facile di ripararli, o, ciò che è meglio, di costruire bene le une e gli altri.

Confesso, però, che a riuscire nell'intento, con maggiore vostra utilità, vorrei potervi mettere sott'occhi tutta l'opera del Pridgin-Teale, citatavi fin dal principio della trattazione. In essa vedreste — è il verbo che proprio devo usare — vedreste prima il difetto e poi il rimedio; avvegnacchè essa non sia propriamente un'opera *scritta*, ma un'opera *disegnata*, ossia un'opera formata da 67 tavole, nelle quali da mano maestra sono disegnate, prima le case *difettose e insalubri*, e poscia le case *senza difetti* e *salubri*. La quale cosa, quanto valga alla istruzione, ognuno comprende da sè; giungendo noi a conoscere assai più presto e più facilmente coll'occhio, che coll'orecchio; e le cognizioni, acquistate coll'occhio, rimanendo più profondamente e più lungamente impresse nell'animo.

Ma non potendo io porre in pratica questo mio desiderio, mi debbo contentare di riassumervela a parole l'opera del distinto medico inglese; sforzandomi, però, che la mia parola sostituisca non indegnamente il bulino, affinchè le cognizioni, che voi acquisterete la mercè dell'orecchio, riescano per voi altrettanto facili, vive e durature quanto quelle che si acquistano la mercè dell'occhio.

Entriamo, pertanto, entriamo insieme in una casa, per esplorarla. Io vi farò, come suol dirsi, da cicerone; così a me sarà più facile il compito dello insegnare, a voi più facile lo intento dello istruirvi.

Ma, qui, sul limitare, permettetemi una osservazione. Questa casa, che noi adesso esplorreremo insieme, è provvista ad esuberanza di acqua: e non solamente al di sotto, ossia nei pozzi o nelle cisterne, ma eziandio al di sopra del tetto e anche più su del tetto. Di guisa che l'acqua, ad un dato momento, e a volontà degli inquilini, può versarsi e scorrere in tutte le parti della casa, e inondarla quasi e... che cosa mai fa naturalmente l'acqua? L'acqua lava. E non può essere altrimenti. Coll'acqua si lava tutto in natura; coll'acqua, e solo coll'acqua, si può ottenere e si ottiene in noi e fuori di noi e attorno a noi la nettezza e la pulizia. Senza l'acqua non si fa bucato; senza l'acqua il mondo diventerebbe ben presto un vasto immondezzaio. Laonde bene scrive il Vescovali nella sua relazione, da me negli articoli scorsi citata, che l'acqua sia il fattore essenzialissimo della salubrità, il generale purificatore della natura.

Se la casa non avesse questa provvisione di acqua, oppure, se non l'avesse a sufficienza, sarebbe meglio non esplorarla. Noi perderemmo il tempo. Conciossiachè noi, appena giunti sul limitare del suo portone, ci incontreremmo — e il naso non tarderebbe a rivelarcelo — ci incontreremmo in un difetto massimo, fondamentale di costruzione; un difetto, dal quale ogni altra virtù o prerogativa, che la casa potesse avere, viene annullata, viziata.

Oh! come sarà possibile lavare, pulire e tenere pulita la casa senza l'acqua, che è l'unico mezzo che noi abbiamo, per lavare, pulire, tenere pulita ogni cosa, ogni corpo, ogni oggetto su questa terra? Come sarà possibile liberare la casa dalle immondizie e specialmente dalle feccie umane, senza questa preziosissima, indispensabile, potente granata che è l'acqua?

Esse rimarranno inesorabilmente in casa, magari attaccate e aderenti alle pareti di quei condotti, che esse dovrebbero semplicemente e rapidamente attraversare, pei quali esse dovrebbero cadere impetuosamente, senza nemmeno sfiorarne le pareti. Il quale brutto, nauseabondo e dannoso inconveniente, essendo parecchie le case — e perchè non dire gli interi paesi? — senza acqua, anche ai giorni nostri, con tutto il progresso della igiene e l'autorità dalla medesima acquistata nella legislazione, è abbastanza ovvio disgraziatamente e conosciuto da tutti noi, che c'incontriamo bene spesso in latrine o cessi, che meglio direbbonsi pozzi neri, ossia conserve di escrementi umani. Un vero orrore!

Da ciò ognuno comprende il perchè la casa, senza acqua, anche di più, senza acqua a sufficienza, e disposta e incanalata così da poter versarvisi e lavarla anche al momento opportuno, sia una casa insalubre, ancorchè abbia una buona esposizione, sia ben ventilata e goda aria e sole dalla mattina alla sera.

Essa, non potendo lavarsi, deve essere e rimanere sempre sporca; essa, quindi, non può aspirare al nome di *casa*, sebbene a quello di *immondezzaio*. E tra la sporcizia e l'immondezza l'uomo non vive, non può vivere; l'uomo si ammala presto e presto muore. Laonde le case, senz'acqua ed anche senz'acqua sufficiente ai loro bisogni *politici*, costituiscono un vero anacronismo, che, in nome della umanità e della igiene, le autorità costituite dovrebbero oggimai far scomparire.

Adesso entriamo, se non vi rincresce, e cominciamo la nostra esplorazione.

Non è, siccome voi stessi vedete, una casa povera, nè un tugurio di agricoltori, nè una catapecchia di operai. No; io vi ho condotto in un sontuoso appartamento, nella abitazione di un gran signore. E la scala di marmo e le porte di legno pregiato, e i mobili sontuosi e i cortinaggi e le tappezzerie ce lo rivelano.

Ebbene, osservate, cari miei, osservate in questa ricca e splendida casa, osservate i cessi, i loro condotti di scarico o *canne*, come diconsi volgarmente; osservate tutti gli altri condotti di scarico, che nei cessi mettono capo e che dovrebbero formare il sistema, l'apparecchio, il meccanismo, stabilito appunto per tenerla pulita e netta da tutte le immondezze solide e liquide, e cioè quelli dell'acquario in cucina, delle vasche da bagno, dei lavamano; osservate, osservate anche i condotti o tubi, pei quali scorre l'acqua potabile, sia di fonte, sia piovana; sono tutti, tutti difettosi.

Ve lo mostrerò nel prossimo articolo sino all'evidenza.

Dott. Murino.

Il raccolto dei cereali in Francia

Raramente si è stati così a lungo nell'incertezza, a proposito del raccolto dei cereali, come lo si è quest'anno in Francia. Ciò dipende dalla grande diversità delle qualità che danneggia la produzione relativa in modo più o meno considerevole, e che rende difficilissima ogni previsione, anche approssimativa.

Si può tuttavia sin d'ora prevedere che i risultati definitivi saranno migliori di quanto li facevano prevedere certe statistiche pessimiste.

Nei dintorni di Parigi il raccolto sarà mediocre assai; la quantità, vale a dire la produzione in ettolitri, sarà media, ma, dal punto di vista della qualità, vi sarà un bel deficit da constatare, deficit che giungerà sino al 25 0[0 in certe regioni.

Fortunatamente, lo stesso non si può dire del resto della Francia.

Infatti, in tutto il mezzodì, il raccolto si presenta buono, sia come quantità, sia come qualità.

Nel centro, nell'ovest e nell'est, il raccolto sarà medio e fors'anche buono.

Nel nord-est, si è contenti della quantità e discretamente soddisfatti della qualità.

Le notizie che giungono dal Nord sono pure soddisfacenti.

I dintorni di Parigi e la Normandia sembrano essere le sole regioni danneggiate.

Il raccolto francese di quest'anno può essere valutato tra i 105 e i 110 milioni di ettolitri che renderanno necessaria un'importazione di circa 15 o 16 milioni di ettolitri, contro 10 milioni circa che sono stati importati nel 1889-1890.

Le cifre delle importazioni probabili sarebbero meno elevate, ove le qualità fossero migliori. Ma l'inferiorità che si è constatata obbligherà i francesi ad importare una maggior quantità di grano dall'estero, per mescolarlo coi loro grani inferiori, una parte dei quali rimarrà certamente, alla fine della stagione commerciale, come stock invenduto.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 20, ore 10,20. — Ieri sera, verso le ore 9, un treno del tram a vapore, che fuori porta Saragozza rientrava in deposito, passò sopra il corpo di un infelice.

Questa mattina si seppe chiamarsi questi Arcangelo Fini, d'anni 47, stallino. Alterato dal vino, si era addormentato lungo il binario del tram.

Il treno gli spezzò la gamba sinistra. Il Fini fu portato all'ospedale, e si spera di salvarlo.

Brescia, 20, ore 7,40. — Ieri sera crollò improvvisamente, nelle vicinanze di Santa Afra, il tetto della casa dell'avvocato Eugenio Forri. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie, poichè il soffitto delle camere sottostanti resistette al colpo e al peso.

Cuneo, 20, ore 9,30. — Presso il villaggio di Cardè e sopra la strada comunale, tre sconosciuti aggredirono coi coltelli il noto Giacomo Giovenale, ricco possidente di qui.

Minacciandolo di morte, i tre assalitori poterono impossessarsi del denaro che egli portava indosso, e che fortunatamente arrivava a una cifra abbastanza piccola.

— Presso Entrague, un vecchio pastore percorreva col greggie un dirupato sentiero. Tutt'a un tratto, preso da capogiro, precipitò da un'altezza di circa 80 metri. Morì dopo poche ore, per quanto prontamente soccorso.

Milano, 20, ore 10,20. — La Direzione del Comizio agrario di Milano, ha rivolto al ministero di agricoltura, industria e commercio viva istanza, affinchè, nella mancanza di una legge speciale intesa a impedire il propagarsi della *Diaspis pentagona*, si provveda a che, nel prossimo autunno, dalle zone infestate, sia proibita l'esportazione dei gelsi da vivaio e delle altre piante, nelle quali è provato possa allignare il temuto insetto.

Piacenza, 20, ore 7,25. — Il soldato del 48° reggimento di fanteria, Fanelli Giuseppe, si esplose al petto un colpo di fucile. Moribondo, venne trasportato all'ospedale. Sinora sono completamente ignote le cause di questo suicidio.

Napoli, 20, ore 17,35. — La questura, avvisata della esistenza di una fabbrica di monete false a Casalnuovo, la sorprese, arrestò il fabbricante e sequestrò milleduecento pezzi da una e due lire, diversi acidi, forme in gesso ed altro.

Le feste di Perugia.

Perugia, 19 agosto — (Renzo) Eccovi il programma *preciso ed esatto* delle feste che per l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria saranno date a Perugia.

Le feste possono dirsi incominciate già con le accademie alla Sala dei Notari e con vari trattenimenti a vantaggio del fondo per le feste stesse, fra cui merita il primo posto quello dato l'altra sera alla Minerva e che ha fruttato circa 5 mila lire nette.

Il Circolo che alla Minerva ha posto le sue tende, d'accordo col Comitato, ha ripetuto a pagamento il trattenimento di cui vi parlai nell'ultima mia, aumentandolo di vari esercizi umoristici, come una *Corrida* ed un Torneo, tutto, s'intende, in parodia.

Quei bravi ed allegri giovinotti che vi han preso parte non si son certo risparmiati, ed anzi han posto tutto l'impegno perchè l'allegra serata riuscisse il più possibilmente proficua al Comitato.

Ecco ora il programma ufficiale delle feste:

Il giorno 23 agosto, apertura della grandiosa stagione teatrale al Morlacchi, con l'opera-ballo *Mefistofele*. In seguito poi si daranno pure la *Lucrezia Borgia* e la *Mala Pasqua*.

Nei giorni 7 ed 8 settembre, corse al trotto nella Piazza d'Armi, a cura della Società perugina di corse al trotto.

12 Settembre. — Inaugurazione della Gara provinciale di tiro a segno.

13 Settembre. — Corse velocipedistiche nazionali.

14 Settembre. — Inaugurazione solenne del monumento a Re Vittorio con l'intervento del Re, delle rappresentanze del Parlamento, dei Comuni della provincia e di tutte le associazioni liberali. Spettacolo di gala al Morlacchi ed illuminazione della città col sistema Fantapiè.

15 Detto. — Scoprimento di lapidi ad Alberigo Gentili ed ai giuristi che illustrarono lo studio perugino, nella nostra Università libera.

Tombola di L. 3000 e fuochi artificiali del celebre pirotecnico Baiocco.

16 Detto. — Festa scolastica all'Asilo infantile e festival popolare nel giardino del Frontone.

17 Detto. — Ballo di gala al teatro del Pavone.

18 Detto. — Primo giorno di riunione ippica, al Campo delle Fratte della Società Umbra di corse.

20 Detto. Distribuzione dei premi della Gara provinciale di tiro a segno, fra cui sono compresi quelli offerti dal Comitato delle signore patronesse della Gara.

21 Detto. — Secondo giorno di corse al Campo delle Fratte.

E poi?... E poi Perugia tornerà alla sua vita ordinaria, pacifica, silenziosa, soddisfatta di aver pagato al Re magnanimo il suo tributo di affetto, collocando la figura equestre di Vittorio Emanuele nel luogo stesso dove per tanti secoli s'annidò paurosa la tirannide, nel luogo ove a baluardo del potere vacillante dei Papi, i Papi eressero un fortilizio con la scritta:

Ad reprimendam perusinorum audaciam.

Atti del Governo.

Telegrafi — In Piansano ed in Cellice, provincia di Roma, e in Montappone, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Bagni e Villeggiature

San Benedetto, 19. — Mi restringo ad una semplice cartolina, per dirvi che domenica sera sulla grande *esplanade* dello Stabilimento abbiamo avuta una cena, travestita da pranzo, con 150 invitati.

Per frangia alla tavola avevamo un mar che mormora; per tenda un cielo a tinta mista di smeraldo e per doppieri i gruppi di stelle della via Lattea.

Domando io se con quattro lire si può chiedere di più ad un povero trattore?

Infatti lo Squartini ha fatto servire roba buona e bene, e la Commissione promotrice del *Circolo Unione* ha provveduto con molto garbo e cura a che tutto procedesse in ordine.

Un solo brindisi (per fortuna) abbiamo avuto per bocca d'un canuto guerriero, cui gli anni e la neve della disadorna chioma non hanno spenta la scintilla dei pensier primaverili.

Dopo il brindisi del Pajelli, tra l'animazione generale, i convitati si sparsero tra le penombre a coppie come le anime gemelle, fino a che il suon della quadriglia non le richiamò a chiudere brillantemente la geniale serata.

Anzio, 19. — Da alcuni giorni, anche questa spiaggia ridente, si è popolata in modo straordinario; e la freddezza che regnava prima tra i villeggianti si è cambiata in una unione tranquilla e simpaticissima.

Alla spiaggia di ponente, un'infinità di bagnanti, una confusione di bellezze, un'allegria di colori e di gioventù indescrivibili; a levante invece il genere serio, aristocratico.

Nello stabilimento *Falena*, dirimpetto alle *Sirene*, pochi *abitués*, ma scelti; vi ho osservato le signorine Canevari cui un lutto recente e doloroso rende ancora più belle nella soave tristezza: la signora Bianchi-Caroselli, figlia all'illustre civilista Bianchi consigliere di Stato, una bionda gentile dai grandi occhi sereni.

La signora Stefani, elegantissima e fulgida sempre di brillanti; le signore Costa, Toncher, Omodei, Vita, Cotogni, Boni, Molli ed altre moltissime ugualmente belle e gentili.

Lungo la spiaggia poi verso Nettuno, nei *châlets*, eleganti ho notato una vera raccolta di signorine belle. Cito a caso alcuni nomi: Cavallini, Agostini, Bobbio, Gabrielli, Salvati.

Domenica sera, allo stabilimento Falena tutta la crème di Anzio si riunì e si divertì moltissimo. Basti il dire che stava al piano Mario Cotogni; si cantò sul serio e benissimo e fu una cosa improvvisata a maraviglia.

Speriamo che si ripeterà e che tutti i villeggianti di Anzio scuoteranno la pigrizia e la musoneria. Sarebbe desiderabile sotto ogni rapporto.

Circea.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Vita nuova*, bozzetto in un atto di A. Curti, dato al teatro Alfieri di Torino dalla compagnia Ferravilla, non piacque.

— *Miseria infame*, dramma di Ubaldo Urbini, recitato a Carpi, ebbe accoglienza festosa.

— *Gli sposi novelli*, nuova commedia di Gattesco Gatteschi, rappresentata al Politeama Livornese, ha riportato un successo di stima.

— *La vittoria di Nina*, commedia di Pompeo Sansoni, data a Lisbona dalla compagnia Lambertini, piacque assai.

— Francesco Coppée leggerà, nel mese di ottobre, al comitato della Comédie française, un dramma in cinque atti, intitolato: *Pour la Couronne*.

L'azione si svolge nel quindicesimo secolo, all'epoca delle grandi lotte dei cristiani contro i turchi, dopo la presa di Costantinopoli.

Coppée ha creato di sana pianta un « Regno dei Balcani » la cui popolazione si oppone all'entrata dei turchi in Europa.

Il soggetto è il seguente: Un eroe slavo, Michele Brankomir, frustrato nelle proprie speranze ambiziose, promette di consegnare la patria ai turchi. Il figlio, che ha udito, nascosto dietro una tenda, il colloquio di Brankomir, con un emissario turco, lo scongiura di desistere da quel proposito, egli vi si ostina e ne segue un duello a morte tra padre e figlio, in cui il primo rimane ucciso.

Costantino Brankomir, è accusato dello stesso delitto, meditato dal padre; non potrebbe salvarsi che denunziando il padre e disonorandone la memoria.

Non volendo commettere tale infamia, viene condannato ad essere attaccato, per tutta la vita, al piedistallo della statua di bronzo, che è stata elevata a Viddino alla memoria di suo padre.

Una donna, che lo ama, lo sottrae a tale vergogna, uccidendolo ed uccidendosi poi.

Lirica. — Ci scrivono da Viterbo in data 19. Martedì scorso, fuvvi al nostro *Teatro dell'Unione*, la penultima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix*, nella quale esordì (nella parte di Antonio) il baritono romano sig. Alfonso Sampieri.

Disimpegnò la sua parte perfettissimamente, tanto che fu chiamato parecchie volte al proscenio, e si volle il *bis* della romanza del primo atto e della scena della maledizione nel secondo.

Sabato avemmo la prima rappresentazione del *Fra Diavolo*, che si sostenne per il merito indiscusso della brava prima donna signorina Emma Cisterna, e del basso comico Arcangelo Rossi.

Merita molta lode il maestro direttore Goffredo cav. Sacconi, che nulla risparmia, perchè le opere vengano eseguite con precisione ed arte.

(N.) **Livorno**, 20, ore 17,15. — Numerosissimo pubblico intervenne anche ieri sera alla terza rappresentazione dell'opera *Cavalleria Rusticana*, del maestro Mascagni, la quale venne accolta col medesimo entusiasmo delle sere precedenti.

Tanto il maestro Mascagni, quanto gli esecutori furono continuamente applauditi e fatti segno a calorose ovazioni.

La signorina Bellincioni ogni sera entusiasma sempre più il pubblico, che non si stanca di ammirare la insigne cantante piena di anima e superiore a ogni lode.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Negri milionarii.

Vi sono ora al Texas, sei o otto negri, che, di schiavi che erano, sono divenuti più volte milionari.

Uno di essi passa una pensione annua di 8,750 lire alla vedova del suo antico padrone, che era caduta in miseria.

Un negro, ricco proprietario a Memphis, pure antico schiavo, fa in questo momento il suo giro di Europa colla sua famiglia.

Pioggia di rane.

L'*Astronomie* racconta che l'uragano così violento del 17 luglio a Parigi ha dato luogo ad un curioso fenomeno di pioggia strana a Neuilly-Plaisance, presso la città tra le ore una e mezza e le due e mezza; e cioè di una pioggia di rane. In pochi minuti tutte le strade furono coperte di migliaia di questi batraci.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 21 Agosto 1890 — S. B. Tolomei.

Leva il sole alle ore 5,15 m. — tramonta alle 6,51 s.
Leva la luna alle ore 10,41 m. — tramonta alle 9,46 s.

BOLLETTINO METEORICO.

20 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	34.5	20.4	Roma	34.6	18.9
Venezia	—	—	Foggia	34.7	18.9
Torino	30.3	21.7	Bari	30.0	22.4
Firenze	35.6	19.8	Napoli	31.3	23.2
Ancona	33.1	25.2	Cagliari	29.2	22.8
Perugia	34.0	26.5	Palermo	38.0	17.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	27 2	Budapest. Gr.	22 6	Zurigo. . Gr.	17 0
Pietroburgo	15 9	Trieste	26 5	Lugano	23 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	25 2
Amburgo	15 4	Parigi	14 2	Malta	26 7
Praga	19 3	Nizza	25 0	Algeri	—
Vienna	15 0	Monaco	—		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il di 18 agosto
Nati 40 compresi 2 nati morti
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Proietti Umberto di Augusto, Roma, 12
Gedda Rosa fu Francesco, Faria, 66, coniug.
Bellisini Maria fu Angelo, Trento, 75, monaca
Spini Maria fu Pietro, S. Angelo in Vado, 49, id.
Savi M. Angela fu Gaspare, Caserta, 75, coniug.
Basili Anna fu Simone, Ponticelli, id.
Becci Rosalia fu Giuseppe, Aquila, 77, id.
Baldo Virginia fu Giovanni, Olevano, 40, id.
Long Giuseppa di Giovanni, Marigno, 24, religiosa, id.
Contento Scolastica fu Girolamo, Fabrica, 55, id., id.
Aureli Antonio fu Giuseppe, Roma, 71, pensionato, coniug.
Dolcibene Carlo fu Mario, id., 60, impiegato, id.
Perugia Giovanni fu Vincenzo, Castel Gandolfo, 35, id.
Olivieri Pietro fu Giovanni, Roma, 71, bracciante, vedovo
Budò Carmine fu Francesco, Recanati, 50, id., celibe
Bondici Filippo fu Francesco, Roma, 80, falegname, coniug.
Bottacci Emilia fu Vincenzo, Piperno, 32, coniug.
Orsini Elisabetta fu Serafino, Ascoli, 75, vedova
Pompi Celeste fu Gio. Batt., Morolo, 56, coniug.
Massi Raintilina di Giovanni, Roma, 14, id.

SCIARADA.

Gli angeli, in stuol totale, a la primiera,
Scendendo a volo taciturno e lento,
Scorser Giuda al secondo e, per spavento,
Si fer de l'ali al volto una visiera.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SA-MARI-TANA.

Iri, alle ore 7 ant., dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si riposava in Dio

l'avv. comm. ANTONIO GIOAZZINI,

lasciando, padre e sposo amatissimo, in acerbo lutto la numerosa famiglia.

Dimani, venerdì 22, alle ore 9 1[2 ant., si celebrerà la messa di *requiem* nella ven. chiesa dei SS. Carlo e Biagio ai Catinari.

Roma, 21 agosto.

Nelle prime ore di ieri si spegneva serenamente una nobile esistenza: quella del professore

FRANCESCO LADELCI

nella età di anni 74.

Esimio cultore delle scienze naturali, in ispecie della Botanica, fu circa 50 anni medico valente e strenuo difensore dell'Omiopatia dalla quale egli ripeteva la vita, e fu con essa, che per lungo tempo trattenne l'esito fatale della malattia che purtroppo l'ha vinto.

Di animo mite, di modi gentili ebbe fede incrollabile nella Religione e fu convinto che al di là della materia ponderabile altra forza meravigliosa esiste e che dà all'uomo il premio o il castigo delle sue opere. Pio e caritatevole oltre ogni dire sopportò con rassegnazione ogni sorta di tribolazioni che purtroppo non mancarono alla sua famiglia che insieme ai tanti beneficati ne piange oggi la perdita.

Sia di conforto alla derelitta vedova ed ai due figli il compianto di quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzarne i rari meriti della mente e del cuore.

V. L.

Il trasporto funebre dall'ultima dimora in via de' Bergamaschi n. 58 alla Chiesa parrocchiale di S. Marcello avrà luogo domani, giovedì, alle ore 5 1[2 pom.

La messa di requie sarà celebrata nella stessa chiesa venerdì 2 alle 10 ant.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

III.

Il periodo 1883-1889.

Prima di addentrarci nello esame degli esercizii finanziari che seguirono all'approvazione della garanzia del governo al prestito dei 150 milioni sarà però opportuno notare come, fin dai primi momenti, sembrò scossa nella stessa Amministrazione comunale la fiducia che il carico che ne sarebbe derivato alle finanze del Comune le dovesse riuscir sopportabile. Forse a ciò contribuì un migliore esame dello andamento finanziario, durante lo esercizio 1883, come si potè farlo secondo la esperienza dei fatti reali, alquanto diversi dalle previsioni che se ne erano concepite, e che non erano per sè stesse assai liete.

Fin dai primi del 1884, l'assessore alle finanze pel Comune di Roma presentava un programma finanziario inteso a valersi di tutta la latitudine a distribuire i lavori in quindici anni. Questo programma inoltre intendeva a ritenere come capitale da consacrarsi alle opere i 150 milioni del concorso governativo, limitando il prestito a 100 milioni da emettersi in 14 anni per lire 7,500,000 nei primi 13, per lire 2,500,000 nel quattordicesimo. L'onere massimo di questo prestito pel bilancio comunale si sarebbe verificato al 14° anno, nella somma di lire 6,664,848.41, di fronte all'onere massimo che colla emissione in dieci anni avrebbe gravato il bilancio comunale nel 10° anno, in ragione di lire 10,256,365.50, dalle quali detratte le lire 2,500,000 del concorso governativo, quell'onere sarebbe pur sempre rimasto in lire 7,756,365.50.

Inoltre col sistema proposto, l'onere totale a carico del Comune per servizio d'interessi, ammortamento tasse, ecc., in tutto il periodo occorrente alla estinzione del debito, sarebbe stato di lire 331,731,323 48 di fronte ad un simile onere, secondo il sistema già prestabilito di lire 449,381,330 80; nei quali oneri figurano, secondo il sistema che si proponeva, lire 29,331,810 75 per tasse di ricchezza mobile e di circolazione di fronte a lire 43,997,730, quanto avrebbero le tasse anzidette importato secondo il sistema della emissione dei 150 milioni in dieci anni. In sostanza il Comune, col nuovo programma che si intendeva sostituire al primo, avrebbe risparmiata la somma di lire 117,679,504 32.

A noi è parsa notevole questa proposta, ma essa non ebbe nemmeno l'onore della discussione, nè se ne rileva dagli atti la ragione; probabilmente si presentì che non incontrerebbe il favore di una parte dei consiglieri, perchè fondata sopra una combinazione che doveva necessariamente differire a 15 anni l'esaurimento dei lavori, quantunque nella seduta del 5 aprile 1883 la ipotesi di dover prendere i 150 milioni in 15 anni fosse stata considerata siccome quella, che, alla peggio, il Comune poteva incontrare, probabilmente perchè non incontrò favore anche nel governo.

E forse si poteva considerare che, ritenendo i 50 milioni del concorso governativo come capitale addetto ad una parte delle opere, sarebbe stato malagevole mantener fermo quel sistema di controgaranzie che il governo aveva stipulate. Vero è per altro che quella che era stata dichiarata essere la maggiore delle garanzie, cioè il buon assetto dei bilanci comunali, se ne sarebbe notevolmente avvantaggiata.

Un'altra notevole proposta fu anche presentata, e questa accolta dal Consiglio, il quale pur nondimeno l'approvò solo circondandola della riserva di voler mantenere fermi gl'impegni presi per la legge sul concorso governativo ai lavori edilizi di Roma; la quale riserva, come si vede dalla discussione seguita nella seduta consigliare del 1° dicembre 1884, fu intesa appunto ad evitare che lo eseguimento dei lavori fosse prorogato ai 15 anni. Tale proposta consisteva nel differire il principio dello ammortamento al 16° anno dall'epoca della 2ª emissione, e compiersi nei 80 anni seguenti. Per effetto della quale proposta e, dato che al 10° anno, cioè nel 1893, fossero compiute le 10 emissioni, dall'esercizio 1894 fino a tutto il 1899, si sarebbe avuto un onere costante per interessi in lire 7,523,100 annue, salvo nel 1900, cominciando l'ammortamento, ad aversi un maggior carico ammontante a lire 10,223,000, decrescente poi annualmente in ragione di lire 125 mila annue.

Esercizio 1883.

Presentato dalla Giunta municipale con un disavanzo di lire 1,744,577 27, la Commissione si sforzò in ogni modo a ridurlo al pareggio, anzi ad avere una lieve eccedenza attiva di L. 55,422 75.

A ciò s'indusse assai ragionevolmente la Commissione, osservando come una operazione di credito, fatta per colmare il disavanzo, nel mentre si procedeva al prestito dei 150 milioni, dei quali già se n'erano destinati 6 a sanare i disavanzi precedenti, avrebbe gravemente nociuto al credito del Comune; ma, pur essendo riuscita a ristabilire il pareggio del bilancio, la Commissione non esitò a riconoscere come negli anni seguenti non sarebbe stato facile conseguire il medesimo scopo, notò il crescere del servizio, degli interessi e delle altre spese con una rapidità non eguagliata dal progredire delle entrate.

Ritenne quindi arduo il problema di provvedere allo assetto della finanze; confermò, anche eliminato il disavanzo presente, quanto la Giunta aveva affermato « essere cioè obbligo e come impegno « di onore il pensare ad un aumento nella misura « delle tasse esistenti, ovvero ad una nuova im« posta. »

Ma nella discussione del bilancio il Consiglio comunale non ritenne che tutte le previsioni della Commissione si potessero realizzare: cancellò alcune spese, aumentò alcune entrate, ma lasciò un disavanzo di lire 441,182,27, le quali furono inscritte in entrata colla seguente indicazione: « Som« ma da procurarsi nel corso dell'anno dalla Giunta « in coerenza di deliberazioni consigliari. »

A rendersi però conto della situazione finanziaria del Comune in quell'esercizio, giova fare le seguenti osservazioni:

Onde diminuire il disavanzo apparente della proposta della Giunta, il Consiglio comunale elevò da 200,000 a 700,000 lire il prodotto di vendita di aree di proprietà comunale, e poco mancò non iscrivesse anche lire 800,000 per vendita della parte residua del palazzo Strozzi in via Nazionale, dopo eseguitone l'arretramento; certo vi aggiunse il prodotto dei fitti di quel palazzo e di quello del banco del Monte espropriato pei grandi lavori edilizi.

Non è già che le aree comunali, a nostro giudizio, si avessero a considerare come patrimonio, il cui prodotto di vendita si avesse ad investire in modo fruttifero; questa, tutto al più, sarebbe stata un'ottima operazione, quando il Comune non avesse avuto debiti, o non fosse stato nella necessità di contrarne.

Ma quando il Comune nel dodicennio dal 1871 al 1882 aveva provveduto ai lavori edilizi mercè debiti, il cui complesso aveva ecceduto il valore dei lavori eseguiti, quando per lo avvenire contraeva un grosso debito per nuovi lavori, quando a dimostrare come si sarebbe provveduto a quei lavori che, secondo il programma del piano regolatore, eccedevano la somma del debito in cui il Comune si era impegnato, si fece calcolo anche della utilizzazione delle aree, può parere opportuno concludere che il prodotto di queste non dovesse servire più innanzi al servigio del bilancio ordinario del Comune.

Vero è che il Comune viene annualmente estinguendo una parte del debito contratto colla Banca Nazionale, ma in tal caso perde molto di valore quella affermazione che tratto tratto si mostra negli atti comunali che il Comune pone a carico del suo bilancio ordinario anche lo ammortamento dei debiti, poichè a questa affermazione non resta più che un valore puramente teorico.

Inoltre il Comune stanzia in entrata un nuovo prestito di lire 500,000 per far fronte al pagamento della rata di concorso per i lavori del Tevere. Questi lavori, si dice, sono quasi una appendice del piano regolatore, e ciò come a giustificare perchè annualmente il Comune provveda al concorso mediante prestiti.

Ciò per altro nulla toglie alle conseguenze finanziarie del sistema, poichè quando si tratta di spese, sia pure straordinarie e speciali, ma che ricorrano annualmente e per un lungo periodo di anni, non possa ritenersi indizio di florida condizione di finanza il provvedervi con prestiti annuali; oltre a ciò vi è il pericolo che il cumulo stesso degli interessi venga a fare una breccia nel bilancio ordinario poco meno larga di quello che importerebbe la stessa somma annuale. Ci sembra che il prestito non possa giovare che per quelle spese troppo gravi, le quali si presentano una volta, senza ripetersi.

Non pare azzardato il calcolo che a questo bilancio mancasse realmente, perchè lo si potesse giudicare robusto e prospero, meglio di un milione e mezzo, come nella seduta del 5 aprile 1883 ebbe a giudicare un consigliere del Comune.

E' però da notare che nel passivo figura una categoria speciale di spese straordinarie imputabili al solo bilancio 1883 e ammonta a lire 1,235,667,63, sicchè, ove si fosse potuto affermare che non solo queste spese non sarebbero più apparse nell'avvenire, ma nemmeno se ne sarebbero presentate altre nuove, i conti si potevano tenere pareggiati.

Passando allo esame del consuntivo, troviamo che in alcuni cespiti le entrate effettive superarono le previsioni per lire 793,057,51.

Vi concorse per la maggior parte il dazio consumo, che in questo esercizio dette risultati veramente soddisfacenti. Mentre il Consiglio comunale aveva aumentate di lire 500,000 le previsioni dell'anno 1882, l'entrata effettiva superò le previsioni per lire 698,673,73, per modo che il dazio consumo rese in complesso lire 13,793,673,88, di cui lire 8,593,673,73 a totale beneficio del Comune. La tassa sulle bestie da tiro, sella e soma dette in più lire 8358, quella sul bestiame lire 6045, i diritti di mattazione lire 13,866, la sovrimposta ai tributi diretti lire 22,626 ecc.

In altri cespiti però gli accertamenti furono minori dei previsti per lire 412,343,42; delle quali lire 245,592,20 nell'entrata straordinaria.

Le maggiori entrate pertanto si ridussero a lire 380,714,09.

Le spese crebbero in rapporto alle previsioni di lire 356,249.02, onde apparirebbe l'avanzo di lire 24,465,07.

Ma questo avanzo è puramente figurativo, imperocchè: 1° entrano a calcolo nello accertamento delle entrate le lire 441,182,17, da procurarsi mediante prestito, benchè non fossero nell'esercizio effettivamente riscosse; 2° entrano a calcolo tutte le lire 700,000, per vendita di aree, benchè non ne fossero effettivamente riscosse che lire 22,000; 3° e quel che più è considerevole, mentre per concorso nella spesa del Tevere il Comune non ebbe a pagare che lire 284,625, ne mantenne nello accertamento dell'uscita la parte residua, e nello accertamento dell'entrata figura l'intiera somma di lire 500,000.

In quanto al movimento di cassa, esso si riepiloga come segue, relativamente alle competenze dell'anno:

Pagate	L.	22,113,737 60
Riscosse	»	21,429,449 33
Pagata in più	L.	684,288 27
Sui residui:		
Pagate	L.	9,962,829 10
Riscosse	»	8,688,598 43
Pagate in più	L.	1,274,230 67

Per modo che la cassa nell'esercizio 1883 pagò in più del riscosso per lire 1,958,518 94.

È qui torna opportuna un'osservazione, la quale non è speciale per questo esercizio, ma è comune ad altri, e sarà forse d'uopo altrove richiamarla.

In tanta variazione non risulta che siansi regolarmente praticati storni da uno ad altro articolo di competenza della Giunta, da una ad altra categoria di competenza del Consiglio.

La parte passiva resta così totalmente sconvolta, alcuni servigi non restano adempiuti secondo la volontà del Consiglio, altri recano eccessi nelle spese non consentiti nè deliberati, e sul consuntivo non si può fare che un calcolo sommario del più o del meno speso in alcuni articoli, anzi nella maggior parte di essi. Con quale autorizzazione alcune spese restino soppresse, altre accresciute resta indeterminato, ed il *consuntivo* non ha che una *lontana rassomiglianza col preventivo*.

Aggiungasi la consuetudine di mantenere fra residui passivi somme non impegnate, specialmente nella parte dei lavori, abitudine deplorata dalle Commissioni di sindacato ai consuntivi e per questo esercizio e per altri, abitudine che rende difficile il verificare se questi residui venissero poi quando che sia, destinati a quegli scopi precisi per cui vennero conservati. Poichè se di storni debitamente deliberati è difficile trovare traccia per le spese effettuate nell'anno, tanto meno se ne trova per quanto riguarda i residui passivi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 35,0 — minimo 18,9.

Soprassoldi soppressi. — Con ordinanza in data di ieri, il R. Commissario ha soppresso tutti i soprassoldi che erano stati concessi dalle passate Amministrazioni a parecchi funzionari ed impiegati del Comune, pel maggior lavoro derivante dai servizi del piano regolatore.

Ispettori sanitari. — Allo scopo di assicurare anche per l'avvenire nel modo più soddisfacente il servizio delle ispezioni sanitarie sui generi alimentari ai bottegai, il R. Commissario ha

disposto che sia istituita una scuola teorico-pratica per gli allievi ispettori sanitari, onde ammaestrarli sulle nozioni d'igiene, sulle leggi e regolamenti sanitari e sulle nozioni necessarie alle ricerche relative ai generi alimentari da sottoporre a sequestro per sospetto d'insalubrità.

Alla fine del corso gli allievi daranno un esame di abilitazione.

Alla tenue spesa occorrente si provvederà con alcune economie sul bilancio.

Pubblica istruzione — Gli insegnanti elementari, ai quali fu inviata la disdetta alla fine del decorso anno scolastico, per cessazione del periodo fissato alla durata della loro nomina, sono stati dal R. Commissario richiamati in servizio, salvo le definitive risoluzioni del nuovo Consiglio comunale.

Il dazio consumo nel Comune chiuso. — Il R. Commissario ha disposto che tutti i proprietari di terreni produttivi di uve ed olive, compresi nell'ambito del comune chiuso, in conformità dell'art. 32 del Reg. generale sul dazio di consumo, debbano presentare alla Soprintendenza dei dazi (*Piazza di pietra, palazzo Cini*), un mese prima del raccolto, una dichiarazione della quantità presuntiva di tali uve ed olive, per poi, entro tre giorni dal raccolto stesso, dichiarare la quantità effettiva, sulla quale, previa verifica, dovrà essere applicato l'importo di dazio consumo.

Sono quindi invitati i proprietari anzidetti ad uniformarsi a tali disposizioni nei modi e nel tempo prescritti dal citato regolamento.

Uno sconcio — Sono oramai parecchi anni che la via del Tritone è stata compiuta, riuscendo una delle migliori e più frequentate strade di Roma, e non sappiamo spiegarci davvero perchè il ministero dell'agricoltura non si sia ancora risoluto a ricostruire colà il prospetto del palazzo e mantenga lo sconcio di quei ruderi ad eterno ricordo delle demolizioni compiute, mal riparati, dietro un indecente steccato.

E' uno sconcio che oramai ha troppo durato per essere tollerato più a lungo. Pazienza se si trattasse della proprietà di un privato a scusa del quale potrebbe forse valere il difetto dei mezzi; si tratta di un fabbricato di proprietà dello Stato, che più di ogni altro ha il dovere di tutelare il decoro della capitale, e per la riedificazione del quale da due anni sono stati approvati i fondi dal Parlamento.

Che si aspetta ancora dopo tanti anni?

Il ministro dell'agricoltura non si sente forse il coraggio di devastare quella rigogliosa vegetazione, che ha spontaneamente coperto i ruderi del suo ministero?

L'on. Finocchiaro-Aprile, con lodevole intento ha invitato i proprietari a mantenere in buono stato gli intonachi e gli infissi dei loro stabili conforme richiede il regolamento edilizio, e più che il regolamento il decoro di una città civile, minacciando severe misure ai contravventori. Ed ha fatto benissimo.

Peraltro se vuol davvero dar prova di energia, cominci a far rispettare la legge dal Ministero dell'agricoltura, costringendolo a fare quello che il più infimo proprietario ha il dovere di fare.

Da quanto sappiamo, il Ministero ha già pronto da parecchio tempo un progetto per la riedificazione di quella parte dell'edificio, progetto che gli permette anzi di richiamare alla sede centrale quelle sezioni che ora per difetto di locali si trovano sparse in vari punti della città, con non lieve incomodo pel pubblico e non piccola spesa per l'erario.

E ciò che diciamo pel Ministero di agricoltura, diciamo altresì per il Consiglio di Stato, il cui palazzo in piazza della Chiesa Nuova, si trova in condizioni punto migliori.

E' tempo che una buona volta si rimedi a simili sconci, se è vero che il buon esempio deve sempre partire dall'alto.

Pel padre di Giuditta Tavani — Il R. Commissario, essendo stato informato delle deplorevoli condizioni di salute in cui trovasi il padre di Giuditta Tavani-Arquati, che ha già raggiunto l'85° anno di età, ha disposto di provvedere alla sua cura medica gratuita e gli ha inoltre concesso un sussidio.

R. Accademia di S. Cecilia. [illegible]creti reali sono stati soppressi i posti di p[illegible] di composizione, di contrappunto e d'armonia superiore nella R. Accademia di S. Cecilia e sono stati istituiti invece due posti di professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione.

Lascito Fuccioli. — L'amministrazione del lascito Fuccioli è stata sciolta con decreto reale, e il cav. Gigliesi Angelo, consigliere di prefettura è stato nominato Commissario straordinario.

Scuole normali superiori. — Con R. Decreto in data di ieri, sono state istituite in Roma altre due Scuole normali superiori.

Monumento a Terenzio Mamiani. — Come avevamo annunziato, a datare da oggi in poi saranno esposti al pubblico nel palazzo di belle arti, per otto giorni consecutivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. i bozzetti presentati al concorso pel monumento a Terenzio Mamiani.

Vaticano. — Ieri mattina alle 11 S. E. Don Luigi Pidal, nuovo ambasciatore di Spagna, si recò, in forma pubblica, al palazzo Vaticano per presentare a Leone XIII le sue credenziali.

Fu ricevuto col solito cerimoniale insieme al personale dell'ambasciata.

Il marchese Pidal dopo esser disceso, secondo l'antico costume, nella Basilica Vaticana per visitare la tomba di S. Pietro si recò dai cardinali Rampolla, Segretario di Stato, e Monaco La Valletta, Decano del S. Collegio.

— Ha fatto ritorno in Roma il comm. Iswolsky, incaricato officioso di Russia presso la S. Sede. Fu ricevuto dal card. Rampolla.

Scoperte archeologiche. — Presso la chiesa dei Crociferi cavandosi per un condotto di acqua, si è trovato un frammento di rilievo marmoreo: vi rimane il corpo con parte del collo di un cavallo bardato, sulla cui groppa si vede il piede e l'estremità delle vestimenta di una figura muliebre, forse una Vittoria: sotto il corpo del cavallo si è conservata parte della figura, molto corrosa, di un Genio ignudo volante in positura orizzontale. Marmo greco; alt. cent. 55, larg. cent. 50. Si conserva presso la Commissione archeologica.

— Nella via Liguria (quartiere Ludovisi), cavandosi per una condottura di gaz, si trovò una antica fontana marmorea poco diversa, per la forma, da due altre che si conservano nella Galleria Lapidaria del museo vaticano. E' formata di un bacino quadriforme, cui n'è sovrapposto un altro simile, ma più piccolo e più alto, il quale nel mezzo di ciascun lato ha una specie di nicchia tagliata a scale, ed è sormontata da un vaso in forma di olla, donde spicciava l'acqua, che sgocciolando per le scale cadea nel bacino maggiore. Marmo greco, alt. cent. 55, larg. cent. 62. Nel medesimo sito si trovò anche un frammento di transenna marmorea che servì forse per racchiudere la fontana.

Farmacia notturna. — In tutta la vasta zona di villa Ludovisi, non è stata ancora stabilita una farmacia notturna.

Chi, per disgrazia avesse di notte urgente bisogno di soccorso è costretto a ricorrere fino a piazza Montecitorio.

Gli abitanti del quartiere si lamentano, e a ragione, di questo inconveniente, al quale, crediamo sia necessario porre sollecito riparo.

Il Consiglio comunale or non è molto, approvò una proposta della Giunta per l'apertura di altre quattro farmacie notturne, nei nuovi quartieri della città, fra i quali appunto era compreso il quartiere Ludovisi.

Come va dunque che siamo tuttora al *sicut erat?* Il R. Commissario farebbe bene a riassumere tale questione e provvedere.

Licenza ginnasiale superiore. — Hanno ottenuto la licenza ginnasiale superiore nel Regio ginnasio Ennio Quirino Visconti, i signori Emilio von Eles, Giuseppe Brofferio, Emilio Calvi, Mario De Noreen, Emilio Caselli, Arturo Gagliardi, Giulio De Rossi, Ugo Di Nola e Guido Fornari.

Processo Fioravanti — La sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello, con sentenza in data di ieri, rinviava Parido Fioravanti, Arturo Scolari, Giorgio Vaccari, Ippolito Ceresa, Silvio Manfra, Raimondo Carrus, Cesare Vianello e Raimondo Andreoli, al giudice della Corte d'Assise, sotto l'accusa di peculato e falsità in pregiudizio dell'esattoria comunale di Roma, per la somma di L. 1,209,714,76.

Fu relatore il consigliere Di Lorenzo.

Truffatori in guanti gialli. — Lunedì scorso, dinanzi alla VII sezione del nostro tribunale civile e correzionale fu dibattuta in contumacia la querela di truffa, sporta contro un tale barone Henry de Bussierre, figlio del barone Gustavo del Castello di Ontenberg presso Offenbourg nel granducato di Baden.

Il barone fu condannato a 5 anni di reclusione ed a L. 2000 di multa in base ai seguenti fatti risultati nel procedimento giudiziario a suo carico:

Il barone venne a Roma nel maggio 1888 per l'acquisto di un yacht a vapore, proprietà di una nostra famiglia principesca, e seppe truffare varie persone per la non insignificante somma di Lire 50,000.

In seguito da Londra, ove effettuò la vendita del yacht e ove si tenne nascosto sotto il nome di barone Reynaud, fuggì nel Belgio, quindi a Parigi ed è tuttora latitante.

Da anni questo ladro in guanti gialli vive imbrogliando il prossimo ed è il disonore e la ruina di un nome ben conosciuto in Francia.

E' da sperarsi che si riesca a porre termine a tale carriera collo scoprire la sua ubicazione e così almeno per un quinquennio evitare che faccia altre vittime.

Caduta fatale. — L'avvocato Waster Mayer Riccardo, d'anni 50, romano, abitante al quarto piano del palazzo Wedekind e la cui moglie, signora Emilia Ranzi, si trova ai bagni di Civitavecchia, ieri alle 2 1/2 saliva in casa con l'ascensore manovrandolo egli stesso.

Arrivato al secondo piano, vista sul pianerottolo la portinaia, fermò l'ascensore per scambiare con essa qualche parola.

Nel rimontare nell'ascensore, questo si sollevò troppo rapidamente, ed egli, posto il piede nel vuoto, precipitò a piè della scala sfracellandosi orribilmente il cranio. Restò cadavere sul colpo.

Alle 4 la salma fu trasportata nella camera mortuaria di Santa Maria in Aquiro.

Una guardia municipale ferita — Ieri, in via Campo Carleo, la guardia di città n. 381, De Rubeis Sante di anni 36, per doveri di servizio, domandò le generalità al fabbro Corini Paolo.

Non l'avesse mai fatto!

Il Corini per tutta risposta prese un martello e ne assestò un colpo sul capo della malcapitata guardia, che riportò una ferita giudicata guaribile in una settimana.

Un fienile in fiamme — Ieri mattina, poco dopo le 11, si sviluppava improvvisamente un incendio in un fienile, nella tenuta dei fratelli Franconi, in via delle Sette Chiese n. 74 A, di proprietà del sig. Grassi Luigi, abitante in via Ostiense n. 2.

Accorsero immediatamente sul luogo i vigili con il comandante Anderlini, i carabinieri della brigata di S. Sebastiano ed alcune guardie forestali.

Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire.

Il fienile era assicurato presso la Società *Venezia.*

Marito bestiale. — Cavallini Adele, d'anni 34, romana, abitante in via Tiburtina 208, domestica del delegato Cardone, iersera, alle 8, in casa di quest'ultimo, in via D'Azeglio 24, litigando col proprio marito Luigi, si buscò un calcio che le produsse una contusione guaribile in 12 giorni.

Povera bimba! — Nella sua abitazione in via delle Cascine presso piazza del Popolo, la bambina Berta Rocchi di anni 8, si stava trastullando sulla terrazza.

La piccola Berta volle affacciarsi al parapetto della loggia, ma sportasi troppo in fuori perdette l'equilibrio e cadde in mezzo alla via.

Condotta all'ospedale di S. Giacomo la poverina quasi subito cessava di vivere.

Madre e figlia. — Ieri, certa Palatini Maria, di anni 27, da Falconara, incinta di cinque mesi, si recò a visitare la mamma nella sua casa in via del Boschetto n. 21.

Fatalità volle che in quel momento costei questionasse con certo Scalabrini.

Maria prese le difese della madre.

Lo Scalabrini allora, forse inavvertitamente, le diede una spinta facendola cadere in terra.

La povera donna, condotta all'ospedale della Consolazione, abortì. Dovrà stare in letto per una settimana.

Le solite gesta dei ladri. — Iersera, poco dopo le 10, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'osteria di Procaccini Pasquale in via Piè di Marmo n. 53.

I ladri rubarono nel cassetto un portafoglio contenente L. 500.

I rifiuti del Tevere. — Ieri da alcuni barcaiuoli, fu estratto dal Tevere, nella località detta la *Legnara* presso l'Albero Bello, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione, dell'apparente età di circa 30 anni. Connotati: corporatura giusta, capelli corti, baffi piccoli castagni. Veste con una giacca di cotone a righe bianche, *gilet* di panno scuro e pantaloni scuri.

Il cadavere, dopo le constatazioni di uso, fu trasportato nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

La Giustizia amministrativa. — Raccolta di tutte le decisioni della Sezione IV del Consiglio di Stato e delle più importanti decisioni della Corte dei Conti e della Cassazione di Roma, in materia elettorale e di competenza.

Direttore, *avv. Biagio Lomonaco*, patrocinante in Cassazione, con la collaborazione di un Consiglio scientifico, composto dei signori prof. *B. Grimaldi*, prof. *V. Sansonetti*, avv. *G. Della Rocca*, avv. *E. Deodati*, avv. *S. Frola* ed altri valenti giureconsulti.

Di tale raccolta si sono già pubblicati i fascicoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° dove sono riportate tutte le decisioni del Consiglio di Stato *fino alla metà di agosto*, ed un'importante *monografia* sulla dibattuta questione *del bollo* per gli atti e documenti da esibirsi innanzi al detto Consesso, ed altra sulle intricate quistioni tra *Ricevitori provinciali* ed *Esattori comunali*, ed è imminente la pubblicazione del 7° e 8°.

Per le associazioni rivolgersi in Roma, *Via dei Sediari, N. 89.*

Idroterapia nella Casa di salute di Castel Gandolfo — Il cav. dott. Rutilio Ascenzi ha impiantato un nuovo stabilimento idroterapico nella Casa di salute di Santa Caterina in Castel Gandolfo.

In questo stabilimento i malati, oltre alle cure idroterapica, elettrica, massaggio, sospensione ecc., possono godere della salubrità del clima e dell'amenità della Villa, specialmente nei mesi di settembre e ottobre, nei quali per la rigidità del clima non si può soggiornare negli stabilimenti idroterapici delle Alpi.

Per informazioni dirigersi al dott. Ascenzi, Crociferi 44, Roma.

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomo-patologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo: via Porta Salaria, 80, Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

Gaetano Desimoni, gioielliere, Corso 388, di fronte al caffè Aragno.

Due vendite. — Le due vendite della mobilia della famiglia Helmurt e delle quali demmo tutti i dettagli, avranno luogo domani, 22, e sabato, 23, ore 10 ant., in via Torino, 115, angolo via Nazionale, ove ogni cosa è stata trasportata da un villino di via Gaeta. Queste vendite comprendono molta, eccellente, ottima tappezzeria e quanto può servire per un appartamento di 7 vani, abitato da agiata famiglia.

Oggetti di sicura provenienza.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Questa sera, la banda del 15° reggimento fanteria, suonerà in piazza Colonna.

Ecco il programma:

1. Passo doppio « Boccaccio, » Suppè — 2. Sinfonia « Zampa, » Erold — 3. Valser « Illusioni, » Capitani — 4. Aria e duetto « La Forza del Destino, » Verdi — 5. Galopp « Scappa Scappa, » Baur.

Narni. — Vendesi casa, posizione ottima, panorama incantevole; 2 piani abitabili, vani 14, 2 cucine, 2 cessi; pianterreno, 3 botteghe di affitto, magazzino, 2 dispense, stalla, legnara, cisterna, 2 cantine, grotta. Inoltre locali per altri 6 vani. Prezzo L. 10,500.

Trattative rivolgersi Desideri, notaro, Narni.

Consulti privati. — Il professore oculista cav. dott. Romolo Bonagente, è tornato in Roma e dà consulti privati per malattie d'occhi e difetti di vista, in via Florida 24 (presso Argentina) dalle ore 9 alle 10 ant., e dalle 12 all'1 pom. nei giorni non festivi.

Per Civitavecchia. Nei giorni festivi e giovedì treni celeri straordinari di andata e ritorno, sino all'8 settembre 1890 coll'orario seguente:

Andata: Roma, partenza (dalla stazione di Termini) ore 8,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 10,14 — (dalla stazione di Trastevere) partenza ore 7,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 9.

Ritorno: Civitavecchia, partenza ore 10,19 pom. — arrivo (stazione Termini) ore 12,30 ant. — Civitavecchia, partenza ore 9,55 pom., arrivo (stazione Trastevere) ore 11,48 pom.

Prezzi di andata e ritorno da Roma per questi treni: dalla stazione di Termini, 1.a cl. L. 9,10 — 2.a cl. L. 6,55 — 3.a cl. L. 4,15 — dalla stazione di Trastevere 1.a cl. L. 8,45 — 2.a cl. L. 6,15 — 3.a cl. L. 3,85.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari o via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9 30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Il dott. Bompiani (via Torino 106) avverte la sua distinta clientela che sospende le consuete consultazioni di ostetricia e malattie delle donne, sino ai primi di settembre p. v.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni, via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Caprettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si antista danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Stasera il bravo artista Luciano Cuniberti, direttore della Compagnia, dà il suo spettacolo d'onore.

Ripubblichiamo il programma, che è veramente attraente: *Paternità*, scene siciliane, di Cristoforo Ruggeri, nuovissima; *L'estate di S. Martino, La scuola della nazione* e *I due sordi.*

Quirino — La signorina Cleonice Campagnoli, la simpatica ed affascinante Margherita del *Faust*, dà questa sera il suo spettacolo d'onore, ripetendo precisamente la paradisiaca musica del Gounod.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

Orti di Muzio Scevola. — Per vincere tutta la melanconia e la noia estiva, uno dei buoni rimedi è senza dubbio quello di passare due ore negli ameni Orti di Muzio Scevola, dove, oltre al fresco delizioso, ci si diverte immensamente, grazie allo spirito della briosa *troupe* che vi recita.

Stasera un variato ed eccezionale spettacolo. — Avviso a chi vuol divertirsi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Paternità* — ore 9.
Quirino. — *Faust* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 9.

Ultime Notizie

Ieri, alle 11 ant., ha fatto ritorno in Roma proveniente da Torino l'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri.

A riceverlo alla stazione si trovavano: l'on. Damiani, il comm. Carosio, consigliere delegato reggente la Prefettura di Roma, l'on. Finocchiaro-Aprile, il comm. Santagostino, ecc.

L'Italia in Africa.

Ieri si assicurava essere pervenuta notizia al governo di un trattato d'amistà e di protezione che il Comando di Massaua avrebbe stipulato con alcune delle tribù Hadendoa che da Filiik vanno al sud di Kassala.

Per il trattato di protezione e di alleanza già stipulato da parecchio tempo tra l'Italia e l'immensa tribù dei Beni Amer, l'Italia aveva già spinto la sua influenza sino a Sabdarat, che dista solo 25 chilometri da Kassala.

Col nuovo trattato cogli Hadendoa, l'Italia spingerebbe la sua influenza sino a occidente di Kassala.

Il Principe di Napoli.

Ieri mattina, alle 11,40, giunse a Milano S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale De Vecchi e dalle altre autorità.

S. A. R. ripartì a mezzodì per Monza.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo.

Si ha da San Sebastiano che la Regina Reggente di Spagna ha firmato il decreto, che nomina il conte di Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* dichiara assolutamente priva di fondamento la voce corsa che a Castrocaro si sia formata una banda d'insorti.

Dopo la rissa, avvenuta nella scorsa settimana, in quei luoghi l'ordine pubblico non è più stato turbato.

Ecco la notizia, cui si riferisce la smentita della *Stefani*, e che era mandata da Castrocaro ieri ad un giornale cittadino della sera:

« Venerdì scorso, per una questione insorta tra un tale che doveva pagare delle derrate e il suo creditore, nacque un tumulto. I carabinieri intervennero; vi furono parecchi feriti e contusi. I bagnanti fuggirono quasi tutti.

« L'eccitamento degli animi fu grande.

« Il giorno seguente una banda di circa cento persone, guidata da un tal Sante Montanari, negoziante di mobili in ferro a Lugo, sarebbe insorta, armata di vecchi fucili e partita da Castrocaro, dicesi, col proposito di passare il confine austriaco. »

Per i maestri delle scuole rurali.

Il ministro della istruzione pubblica, penetrato delle misere condizioni in cui versano gl'insegnanti dei piccoli Comuni rurali, aventi scuole non classificate obbligatorie, ha ordinato che sia concesso per l'anno in corso un sussidio di L. 75 per una volta tanto a tutti i maestri aventi stipendi inferiori al minimo legale.

Pubblica istruzione.

Il 1° ottobre sarà istituito nel Comune di Partinico un R. Ginnasio.

— Nel terzo R. Educatorio femminile di Napoli è stata istituita una R. scuola normale femminile superiore.

— Pollini cav. Flaminio, è stato nominato commissario straordinario del R. Conservatorio femminile di Colle in Val d'Elsa.

R. Marina.

Il capitano di freg. Zino Enrico imbarcherà sulla nave-scuola torpediniera, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Borgstrom Luigi.

Il capitano di corvetta Calì Roberto è stato destinato quale comandante del primo gruppo torpediniere aggregate alla difesa locale di Taranto, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Rossi Giuseppe.

Dalla *Garibaldi* sbarcheranno il tenente Capriata Giovanni e i sottotenenti Starita e Salpietro e imbarcheranno i sottotenenti Semeria, Rosario e Valentino.

R. navi armate.

Il trasporto *Volta* è giunto alla Maddalena.

La cannoniera *A. Provana* è partita da Napoli.

Le regie navi *Lepanto, Dogali, Goito* e le torpediniere *Aquila*, 60-S e 67-S sono arrivate a Castellammare di Stabia.

Castellamare, 20. — Stamane giunse da Civitavecchia la divisione navale, comandata da S. A. R. il principe Tommaso.

Messina, 20. — Il semaforo del forte Spuria segnala che le RR. navi *Vittorio Emanuele, Vittor Pisani, Caracciolo* e *Conte di Cavour* sono entrate nello stretto di Messina oggi a mezzogiorno. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **La Rochelle,** 19. — Stasera ebbe luogo un banchetto in onore del Presidente della Repubblica, Carnot.

Questi, facendo un brindisi, disse: « La Francia si orienta ogni giorno più verso la pacificazione necessaria delle sterili lotte fra i partiti. La volontà manifesta della Nazione impone a tutti i francesi il dovere di unire i loro sforzi per mostrare al mondo una Francia che, calma nella sua forza, inspira simpatia e rispetto. »

(N.) **Parigi,** 20, 12,40 pom. — Mentre ritornava Carnot, ieri, nel porto La Rochelle, dall'inaugurazione del nuovo porto La Pallice, l'avviso *Castor* per poco non investì l'avviso *Elan* a bordo del quale vi era Carnot.

Il *Castor* dovette gettarsi contro la torre di San Michiele donde si scagliò a fatica senza seri danni.

L'entrata del porto La Rochelle fu ostruita per circa una mezz'ora.

GERMANIA

(S.) **Colonia,** 29 — La *Volkszeitung* è informata che la Conferenza dei vescovi, di Fulda, si occuperà della fondazione di una Cassa di missionari tedeschi per le colonie d'Africa, conformemente alla lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia in data del 20 aprile, e discuterà la questione della soppressione delle temporalità del clero. Inoltre i vescovi si concerteranno probabilmente relativamente ad una lettera pastorale collettiva da emanarsi contro la democrazia socialista.

BELGIO

(N.) **Bruxelles.** 20. 2,40 pom. — Si segnala una attiva propaganda socialista, fatta nell'esercito belga, il quale, essendo composto di coscritti che non hanno avuto denari per procurarsi il cambio, è specialmente suscettibile di lasciarsi persuadere da tal genere di propaganda.

L'unico rimedio sarebbe quello di stabilire un esercito veramente nazionale, rendendo il servizio militare obbligatorio, ma è difficile che l'attuale Governo clericale si decida a presentare una tale riforma.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado,** 19. — Si assicura da fonte autorevole che è certa l'adesione del Gabinetto di Atene alla nomina dei vescovi serbi per le diocesi di Prizrend e di Uskub. D'altronde si ha motivo di credere che la Porta non si opponga in massima ai desiderii della Serbia. Però nessuna pratica attiva fu fatta finora dalla Serbia.

(S.) **Vienna,** 20. — Il *Fremdenblatt* dichiara priva di fondamento la notizia che la Serbia abbia diretto una Nota energica al Gabinetto di Vienna, nella quale minaccia di considerare come nullo il trattato di commercio austro-serbo. Contrariamente a tali voci il ministro di Serbia a Vienna tiene un linguaggio amichevole nella questione dell'importazione dei suini serbi.

(N.) **Vienna,** 20, 2,40 pom. — Da Belgrado si annuncia la prossima partenza del ministro della guerra per ispezionare i quattro nuovi forti, che il Governo serbo ha fatto costruire sulla frontiera bulgara.

Il signor Ristics ritorna a Belgrado domani da Vranya.

(S.) **Vienna,** 20. — Anche la *Politische Correspondenz* smentisce, con un comunicato della legazione di Serbia, l'esistenza della pretesa Nota serba al governo austro-ungarico. Il giornale soggiunge che il governo serbo non ha intenzione di fare un simile passo.

(S.) **Sofia,** 20. — Il principe Ferdinando ricevette ieri, in udienza privata, O' Connor, agente diplomatico d'Inghilterra, e partì poscia pel monastero di Rilo.

AFRICA.

(N.) **Parigi,** 20, 12,30 pom. — I giornali dicono che il Ministro di Francia, a Tangeri, ha ricevuto istruzioni di agire, per quanto sia possibile, in completo accordo coi rappresentanti delle altre potenze.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **Washington,** 19. — Il Senato respinse finora tutti gli emendamenti per una riduzione dei dazii specificati nella tariffa doganale.

AMERICA.

(S.) **Montevideo,** 20 — L'aggio dell'oro è del 36 per cento.

Il corso delle azioni della Banca Nazionale è salito a 27.

(S.) **Londra,** 20 — Il *Times* ha da Montevideo: « Il bilancio della Banca Nazionale dimostra che questo stabilimento non possiede più nulla del suo capitale. Si crede tuttavia che, se la liquidazione si facesse senza fretta ed in condizioni favorevoli, l'attivo potrebbe coprire il passivo. »

(N.) **Londra,** 20, 10.40 ant. — A Montevideo sono imminenti delle modificazioni ministeriali.

REP. ARGENTINA

(S) **Buenos-Ayres,** 20 — Il ministro delle finanze, Vincenzo F. Lopez, progetta un'emissione di 60 milioni di buoni del Tesoro, rimborsabili in un quinquennio.

Si tratta anche di un prossimo prestito di 20 milioni di piastre, da destinarsi alla creazione di una Cassa per la conversione della carta-moneta.

Questi progetti mirano ad evitare l'emissione di 100 milioni di biglietti ipotecari.

Notizie varie.

(S.) **New-York,** 20 — Un dispaccio da Greytown reca che la Compagnia per la costruzione del canale di Nicaragua comperò tutti gli apparecchi adoperati per la costruzione del canale di Panama, comprese le draghe, zattere, rimorchiatori, utensili e macchine. Questo materiale è ora diretto a Greytown.

(S.) **Londra,** 20 — Un marinaio proveniente da Calcutta a bordo del *Duke of Argyll*, ammesso ieri all'ospedale Poplar, fu riconosciuto affetto di colera asiatico.

(S.) **Costantinopoli,** 20 — L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata a dichiarare che la notizia, che l'Ambasciata inglese abbia avuto comunicazione della comparsa del colera a Nicolajeff, è contraria alle notizie ricevute dall'Ambasciata stessa.

(S.) **New-York,** 19. — Un treno diretto deviò a Woodhall, presso Boston, e poscia s'incendiò. Vi furono numerose vittime.

(N.) **Londra,** 20, 11,15 ant. — Si ha da Melbourne che lo sciopero si propaga rapidamente a Melbourne, Sidney e Brisbane. La grande Compagnia di navigazione ha deciso di cessare il servizio dei vapori.

(N.) **Madrid,** 20, 10,40 ant. — Un uragano devastò Puebla Hijar nella provincia di Terruel. I danni sono incalcolabili.

(N.) **Parigi,** 20, 10,50 ant. — L'altro ieri sono scoppiati dei violenti uragani in parecchi punti della Francia. Un ciclone spaventevole a Dreux, nel dipartimento dell'Eure e Loire, danneggiò circa 500 case e ne distrusse circa una ventina.

I danni si fanno ascendere a circa 1,500,000 franchi. In seguito al panico degli abitanti, che credevano si trattasse di un terremoto, parecchie persone furono leggermente ferite.

Le località nei dintorni hanno pure sofferto.

(N.) **Londra,** 20, 11,15 ant. — Il *Daily Chronicle* parla di un'invenzione meravigliosa del dottore austriaco Zuenemann. Si tratterebbe di una nuova composizione lanciata con un obice che scoppiando produrrebbe un gaz asfissiante.

In luogo dell'asfissia completa, il gaz darebbe un sonno momentaneo, durante il quale i soldati sarebbero disarmati dagli avversari.

(S.) **Madrid,** 20. — Ieri, vi furono nelle provincie infette 81 casi di cholera e 38 decessi.

(S.) **New-York.** 20. — Nell'accidente ferroviario di Woodhall, presso Boston, si ebbero a deplorare 15 morti e 23 feriti, per lo più mortalmente.

(N.) **Losanna,** 20, 6 pom. — Un ciclone fece la notte scorsa danni considerevoli. Nella valle di Joux, cinquanta case crollarono parzialmente. Vi furono diversi feriti.

(N.) **New-York** 20, 8 ant. — Un ciclone ha fatto grandi danni nella città di Nilkesburre in Pennsylvania. Vi furono una quarantina di morti e un centinaio di feriti. I danni si calcolano a un milione di dollari.

Borse e Mercati.

Roma, 20 agosto.

La stanchezza che avevamo osservato nella riunione di ieri non avrebbe certo lasciato supporre tanto cattivo l'andamento dell'odierna, e la stessa apertura è stata per tutti una sorpresa giacchè pochissimi ordini di vendita trovando il mercato inattivo hanno fatto tracollare la Rendita da 96,35 a 96,10 quasi senza affari. Ha poi ripreso per poco a 96,15 ed è rimasta offerta a 96,07 1/2.

Per contanti è stata negoziata a 96.

Il Cattolico 99,80 - il Claro 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,25 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 8ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 471.

Neanche il contegno dei valori è stato brillante.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari hanno esordito a 482 con dieci lire, cioè, di ribasso dal minimo corso di ieri e dopo aver fatto 479 sono tornate a 481 — Le Generali 477 a 479 a 478.

Le Acque Marcie 974 — Il Gas ricercato a 888 — Egualmente le Condotte a 271 — Le Illuminazioni 228 — Gli Omnibus sul 155.

Cheque a vista su Parigi 100,95 — Londra a tre mesi 25,22.

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 22	96 02	96 10	96 17 1/2
Id. fine	— —	96 15	96 25	— —
Az. Banca Nazion.	1762 —	— —	1760 —	— —
» Mobiliare	605 —	— —	605 —	606 (a)
» B. Generale	— —	479 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	573 —	572 —	573 —	572 —
» » Meridionali	713 —	712 —	713 —	710 1/2
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» Subalpina	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	481 —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	[illegible] —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	286 —	285 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	499 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	100 95	100 97	— —	100 85
Berlino id.	— —	125 02	[illegible]	— —
Londra a 3 m.	25 63	25 26	25 22	25 23

(a) 602 — 600.

Parigi, 20, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 20	96 20	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 40	94 37	— —
» » 4 1/2 0/0	106 22	106 27	— —
» italiana 5 0/0	95 27	95 30	— —
» turca	18 90	18 95	— —
» spagnuola	76 1/8	76 1/8	— —
» ungherese	— —	90 5/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	385 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	490 5/8	490 5/16	— —
Banca di Parigi	825 —	823 3/4	— —
Id. di Sconto	517 —	517 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	595 5/16	— —
Credito fondiario	— —	1268 —	— —
Azioni Suez	— —	2345 —	— —
Azioni Panama	— —	45 —	— —
Lotti Turchi	— —	7750 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(N.) **Parigi,** 20, 4 pom. (*fonte italiana*). — Realizzi ma fondo tendenza invariato 94,40 — 95/25 — 57/10 — 95/50 — 127/2 — 95,35 — 20/25 — 50/50 — 18.95 — 12/25 — 595,62 — 7/8 — 12/10 — 490,62 — 3/5 — 75,28 — 43/25 — 112/5 — 598 — 7/10 — 25/20 — 38/10 — 48/5 — 1268 — 820.

(N.) **Parigi,** 20, 6,50 pom. (*fonte francese*). — La Borsa continuò oggi nella sua reazione, che era divenuta necessaria per alleggerire le posizioni al rialzo. Il contante sul 3 per cento non è brillante e i valori, relativamente ben tenuti ieri, furono più colpiti oggi.

Vienna, 20 ferma	19	20	Londra, 20 chiusura	20	20
Mobiliare	308 —	308 30	Nuovi Cons.	96 3/8	96 1/2
R.aust.(oro)	107 90	107 85	Italiana	94 1/4	94 1/2
Id. (carta)	88 25	88 25	Turca	18 3/4	18 5/8
Nap. d'oro	9 00	9 01	Egiziano	97 7/8	96 7/8
C.Londra	113 40	113 55	Argento	54 —	54 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 17,000 — Ritirate st.

Berlino, 20 indecisa	19	20	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 80	95 40	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	95 50	95 20	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	114 20	112 90	Inghilterra	5 per 0/0
Rublo	245 70	245 75	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 24	20 24	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 20 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . » »	400
TENDENZA: debole	

Havre, 19 agosto, ore 4,45 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	700
TENDENZA: riservata Premo per f.m. L.76,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	2100
TENDENZA: riservata Premo per f.m. L. 114.50	

Anversa, 20 agosto, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	67

Parigi, 20 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	60	48	60	incerta
Avena	19	90	19	10	calma
Olio di colza	67	75	68	—	calma
Spiriti	36	75	36	50	debole
Zucchero raffinato	108	50	109	—	

PIETRO BRUMETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Non lo castigherete troppo duramente signor Giacomo? disse Bernardina.

— Se merita di essere punito, penserò che ciò vi procurerebbe un dispiacere, e chiuderò gli occhi, signorina.

— Bella disciplina che state ora insegnando, sergente! disse il colonnello.

Giacomo si accostò alla signora de-Cheverny. Sentiva da qualche istante pesare sopra di lui lo sguardo intenso della contessa. E non davagli soggezione, anzi, sontivasi come attratto.

E, siccome in quel momento Maggiorana parlava con Cheverny e i due giovani; Margherita e Giacomo rimasero per alcuni minuti isolati.

Madre e figlio erano insieme.

Il caso li aveva separati: il caso e l'odio.

Il caso li riuniva: il caso e l'affetto.

Tremando, Margherita gli domandò:

— E così, signor Giacomo, non avete mai conosciuto i vostri genitori?

— Ahimè! no, signora.

— Fu Maggiorana che vi fece da madre?

— Da madre, da sorella. Essa è stata tutto per me. Guardatela, con quei suoi occhi sorridenti, e pensate che bella mammina fu per me, e come fu dolce viverle vicino!

— L'amate molto...?

Scuotè il capo a più riprese.

— Se la perdessi, non potrei sopravvivere.

E, collo sguardo appassionato, cercava lo sguardo di Maggiorana.

La contessa non poteva staccarne gli occhi.

Era sempre più turbata, e le occorreva uno sforzo ad ogni domanda che rivolgeva a Giacomo.

— E non avete mai avuto nessun indizio intorno ai vostri genitori?

— Mai, signora... però...

— Però?

— Mio padre adottivo e Maggiorana me lo hanno raccontato spesso.

«Fra le mie fasce furon trovate, quando fui raccolto dalla strada, una medaglia militare e una croce d'onore.

«A chi appartenevano? Perchè erano state nascoste là? Mio padre era desso un soldato come me? E, se fu lui che mi abbandonò, perchè lo fece?

— Una croce? Una medaglia?

Nella sua mente sorgeva subitamente un pensiero: Giuliano Remondet aveva la croce!

Anche lui era stato decorato, davanti a Sebastopoli, della medaglia militare!

— Anzi la medaglia, colpita da una palla è gobba, terminò Giacomo. Colui che la portava è morto? Ed era desso mio padre? Non lo saprò mai.

Margherita, smarrita, guardava il sottufficiale con una specie di terrore.

Sarebbe vero? od era un'allucinazione del suo spirito?

Ed ecco che le pareva che Giacomo somigliasse a Giuliano Remondet.

Invano tentava di richiamare tutta la sua presenza di spirito. Invano sforzavasi di credere ad un giuoco della sua immaginazione.

Giuliano Remondet appariva d'un tratto davanti a lei, come evocato da un mago potente; rivedeva il volto di Giuliano, i suoi occhi, i lineamenti energici e dolci; perfino certe espressioni particolari della fisonomia e la stessa voce di Giacomo, facevanle rivivere davanti Giuliano.

L'illusione era tanto forte che stette a un punto di venir meno.

Si alzò bruscamente, fece alcuni passi, rimase un momento alla finestra, poi tornò presso al sottufficiale che i ricordi evocati da Margherita, avevano reso pensoso.

Sulle labbra di Margherita pendevano due domande.

Come Patoche, essa avrebbe voluto sapere in quali circostanze ed in quale contrada aveva avuto luogo l'abbandono di Giacomo.

Pur senza grande speranza.

Un istinto segreto la spingeva a muovere queste domande — come, senza speranza di arrivare o con una speranza ben debole, coloro che hanno biglietti di una lotteria consultano le liste dopo l'estrazione — ma essa temeva che tanto interesse subitamente dimostrato non ispirasse diffidenza a Giacomo.

Non voleva parere indiscreta. E tuttavia se le risposte del giovane l'avessero illuminata... non avrebbe forse desiderato di non averle mosse quelle domande?

Mentre parlava tremava forte.

— Dove vi ha raccolto il padre di Maggiorana?

— Non fu il padre, ma bensì Maggiorana che mi ritrovò.

E narrò la storia che la giovane aveva raccontato a Patoche. Era quanto egli sapeva.

— Verso Nancy, diss'egli, sulla nuova frontiera.

Margherita mandò un profondo sospiro.

Non poteva essere il piccolo abbandonato a cui, da venti anni, pensava tutti i giorni.

La speranza svaniva.

Abbassò il capo, rattristata.

Giacomo parlava sempre, ma essa non l'ascoltava. Ciò che diceva non l'interessava più.

E le labbra cadenti segnarono bruscamente il grave dolore che pesava sulla sua vita.

Poi, alla povera donna, venne voglia di sapere ciò che passava nel cuore di quel giovane, di farsi raccontare ciò che pensava dei suoi genitori sconosciuti, di suo padre, di sua madre; voleva entrare più intimamente nei suoi sogni per meglio conoscerlo.

Pensava, in questo modo, che se in qualche luogo del mondo viveva suo figlio, essa saprebbe forse, da ciò che Giacomo pensava di sua madre, ciò che il figlio perduto penserebbe di lei.

Era una specie di idea superstiziosa.

— Se mio figlio vive, essa pensava, ragionerà come Giacomo. E se Giacomo mi condanna, anche mio figlio mi condannerà.

Essa non rifletteva che era forse pericoloso l'interrogare così il sottufficiale, che forse tante domande speciali avrebbero fatto nascere in lui dei sospetti.

Andava dritta allo scopo, ad occhi chiusi, attratta dall'ignoto, provando, nel torturarsi, una strana voluttà.

— Pensate spesso a vostro padre, signor Giacomo?

— Sì, signora. Ho nudrito per molto tempo la speranza che, un giorno o l'altro, lo vedrei. Non poteva abituarmi alla dolorosa idea che trascorrerebbe tutta la mia vita senza conoscerlo... ma oggimai...

— Oggi?

— Sono più savio — disse con un sorriso melanconico. — Non posso pretendere l'impossibile. Ho portato il mio lutto. Non conoscerò mai mio padre.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40n	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,80	12,15	2,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,21	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,25	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25 f	....
Frascati	7,09	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	8,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,24a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,56a	10,—a	11,29a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA Cederebbesi negozio bellissimo già avviato e con numerosa clientela posto in località centrale. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Torti Carlo, fermo posta, Roma. 727

FARMACIA DA AFFITTARE A condizioni del tutto favorevoli. Ben fornita molto accreditata, con molta e buona clientela. Dirigere trattative Vedova Massimiliano Bertini, Zagarolo, provincia Roma. 747

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante «La Tribuna» Via Marco Minghetti: Rostbeef all'inglese con patate — Spezzatino di vitello con risotto. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori, posizione piazza. Recapito Via Sistina N. 9, latteria. 742

CAFFÈ DA VENDERE per motivi famiglia, in bella posizione benissimo avviato, grande ed elegante. Scrivere P. U. O. fermo posta Roma. 755

MATRIMONIO Medico chirurgo di anni 33, con buona rendita professionale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova fornita di dote, dell'età dai 25 ai 35 anni. Scrivere T. M. F. F. 448 B, Pisa.

OTTOMILA LIRE cercansi con restituzione rate mensili lire cento compresi interessi. Affare serissimo con tre firme eccellenti. Dirigere proposte accettabili Arturo Zelindi, fermo in posta Roma.

CASSA FORTE di Vienna N. 2 usata in buono stato, da vendersi a L. 450. Via San Marcello N. 39.

SI CEDE calzoleria bene avviata nel centro di Roma: buonissime condizioni. Pronti contanti. Cedesi per causa partenza. Rivolgersi alla tabaccheria via Arcione N. 112. 737

PER MUTUI IPOTECARI grandi e piccoli, cessioni di crediti, prestanze in genere anche ad impiegati od ufficiali del R. Esercito, rivolgersi Monte Brianzo 92 p. 3. 757

TABACCHERIA CON CAFFÈ vino, liquori, drogheria e cartoleria vendesi o affittasi subito per pronti contanti, buona posizione centrale. Dirigersi dal portiere via Panisperna N. 235.

ANTICA TABACCHERIA di prim'ordine, posizione centrale, bene avviata, oneste pretenzioni. Dirigersi signora Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 745

D'AFFITTARSI.

UN NEGOZIO si affitta in magnifica posizione, punto centralissimo, completamente fornito di stigli. Dirigersi Piazza S. Calisto 10. 745

CEDESI GRANDE BOTTEGONE con stigli adatti qualunque uso eccettuato vino, posizione commercialissima, grotte, cantine, acqua, gas e vasta abitazione sovrastante, pigione mitissima. Dirigersi via Cernaia 35, sig. Vai.

VIA FARINI 52 Appartamento otto vani, cucina fornito di tutti comodi, esposto mezzogiorno, secondo piano sul mezzanino. Disponibile primo settembre o primo ottobre. Dirigersi portiere. 732

GRAN SALA E LOCALI annessi nel palazzo Doria-Pamphily al Circo Agonale N. 13, già sede della disciolta Società Filarmonica Romana. Rivolgersi per trattative all'Amministrazione del Principe Doria in Via della Gatta N. 5. 701

APPARTAMENTI Laurina 42, vani 8. Orso 84, due ingressi, 7 vani 7. Affittasi L. 150 presentandosi ottimo inquilino armonizzando cogli altri, questi godrà forte ribasso. Informazioni Pellegrino N. 168 Cinsnosca. 742

DISTINTA FAMIGLIA affitta grandi camere mobiliate, volendo pensione da lire 60 a lire 100. Via de' Pontefici N. 49 piano 2.

A MODICO PREZZO Col 1. Settembre p. v. elegante appartamento di 14 camere e cucina al 2. piano del palazzo Sforza Cesarini, Corso Vittorio Emanuele N. 284. 732

SETTE CAMERE e cucina in via di Pietra N. 87, con acqua Marcia in casa, vasche per lavare e gas per le scale. Le chiavi dal portiere.

VIA S. STEFANO DEL CACCO Num. 25, pel prossimo settembre, piano primo, nove vani, prezzo limitatissimo, lire 85. Visibile tutti i giorni 753

ANTICO FORNO Via S. Francesco a Ripa N. 131, d'affittarsi per le trattative rivolgersi al proprietario stesso stabile N. 132. 754

APPARTAMENTO di 9 camere cucina, primo piano posizione centralissima e splendida, angolo Corso e via Nazionale 194, precisamente stazione tramways adatto anche per ufficio o trattoria, 762

BABUINO 119 Secondo piano messo a nuovo. Grande camera con alcova prospettante Via; tre altri vani, cucina, vasche. Fitto modico. Chiavi Mario de' Fiori 58. 760

GRANDIOSO LOCALE TERRENO d'affittare in via Santa Balbina N. 9 C, per officina, magazzino etc., riducibile per qualunque altro uso. Le chiavi all'appartamento superiore N. 10. 763

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

NON PIÙ BAGNAROLE e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 16, presso il Popolo.

MILORD usata in ottimo stato fabbrica Ferretti, nonchè un coupè faiton, bagher usato e nuovo con mantice e senza, policesse, do-gar, landau, landolè, baroccine, brek e finimenti tutto a modici prezzi. Via della Lupa 24. 745

VOLETE SPENDERE POCO dovendo mobiliare casa, andate piazza Araceoli 11 p. 1., ufficio d'asta, troverete tutta roba buonissima che ricevesi giornalmente dai particolari per vendere. Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 713

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di cassiere, esattore assistente laterizio o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 165.

LEZIONI DI ARITMETICA pratica, deciframento di scritture convenzionali e corsi, a mezzo di corrispondenza, preparatori esami segretari comunali, ministeri, intendenze. Roma, Olmata 35 p. 3. 754

SI REGALANO L. 50 a chi procurerà posto di portiere a uomo trentenne con moglie ma senza figli. Referenze di casa principesca. Rivolgersi via Monserrato N. 100 p. p. 757

GIOVANE TOSCANA con ottime referenze, cerca posto governante o cameriera presso distinta famiglia senza bambini. Scrivere iniziali C. M., N. 300. Fermo in Posta, Roma. 752

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prech con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del «Popolo Romano.»

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari e tecniche anche a domicilio. Prezzo discretissimo, corso celere. Via S. Maria Monticelli 74 p. 2. Carpineti.

GIOVANE VENTITREENNE congedato dall'Esercito, desidera occuparsi presso agenzia, banca, casa commerciale o privata, come cassiere esattore od altro, dando anche cauzione di L. 15,000, scrivere M. G. ferma in posta, Napoli

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 31, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

CERCANSI uno o due apprendisti con veduta di stipendio dopo prova. Bisogna bella calligrafia e possibilmente conoscenza di francese ed inglese. Cercansi anche impiegati con cauzione. Presentarsi dalle 3 alle 7 d'ogni giorno 1. piano, 81, S. Silvestro. 720

CERCASI COMMESSO praticissimo vendita stoffe per signora, richiedonsi ottime referenze, preferiscesi chi stesse presentemente occupato buon negozio del genere. Scrivere Luigi Rudelli fermo posta, Roma. 780

DONNA desidera occuparsi in qualche casa al servizio dalla mattina alla sera, scrivere via Venezia N. 11 presso la signora Gastaldi. Buone informazioni.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 683

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE vuote con salotto e uso cucina, volendo mobiliato. Vista Via Nazionale, disponibili subito. Trattative via Genova 13 porta 10, 684

IN PIAZZA COLONNA affittasi bella camera mobiliata con ingresso libero sulla scala e finestra sulla piazza stessa. L. 35 mensili. Rivolgersi al portiere in via Bergamaschi 58.

QUARTIERE e camere mobiliati, Via Farini N. 16 piano secondo. 700

CAMERA E SALOTTO e camere mobiliate. Via Bocchetto 27 p. 2.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

QUARTIERINO MOBILIATO affittasi privatamente, di 3 camere, ingresso e cucina, ben decorato, libero esposto a mezzogiorno. Palazzo signorile prossimo al Ministero Finanze e Caserma Macao. Prezzo mitissimo. Dirigersi Via Cernaia 35 terreno. 753

APPARTAMENTO MOBILIATO libero affittasi col 1. settembre. Dirigersi in via Calatafimi 18-20. Negozio mobili.

CAMERA E SALOTTO riccamente mobiliati, liberi soleggiati, prospicienti in una delle più belle vie di Roma, affittansi a persona attempata. Rivolgersi alla tabaccheria angolo via Nazionale e Consulta. 761

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Odessa Senza tue nuove, se vuoi che stia quieto scrivimi nuove salute e quello che fai, se resti 8 o parti. Io meglio ma non ancora rimesso. Appena anderò 8 leggerò tua, non potendo recarmici resto nell'ansia tue notizie. Questo silenzio agitami, fammi pensare qualche volta te abbiamo lasciato. Mi ami sempre non è vero? Adoroti follia, sono in spirito sempre teco, nelle notti angoscie sono preoccupato tante idee, alcune mi consolano, altre agitandomi scaccio. Fammi sapere qualcosa di te per carità!
Amami. 761

Violetta Ritorno Anagni pensiero amorose amiche, scena straziante partenza, tutti si pianse, mai provai dolore. Tristi giorni, inferno eterne notti, occhi più non chiudersi al sonno. Urbina suggerisci qualche cosa a... consolare disgraziata amica. Sicuro ottima salute. Immensi saluti e.... vostra sempre BICETTA. 762

Luna Finora rimasi a Milano, ora vengo verso di te in An.... Se sapessi quante vicende! Ti preverrò del ritorno. Voglimi bene anche lontano. SOLE. 763

«Nel ringraziarti del saluto non sarei sincero se ti nascondessi che lasciandoti, oltre un vivissimo dispiacere, ho provato un profondo sconforto. Ti avevo sognata in un impeto pontaneo di passione a me unita in un sol desiderio. L'illusione doveva dileguarsi trattenendo sulle mie labbra le espressioni che mi salivano dal cuore. Tu stessa ti sei ingannata, io ne soffro ma senza risentimento, il risveglio sarebbe stato peggiore in avvenire, la realtà tanto sospirata non mi avrebbe soddisfatto quando mi fosse mancato l'animo tuo. Tu non mi credevi capace di vero affetto, purtroppo non è così da che ti conosco. LUNA DI MIELE.

Martedì Grazie vivissime per tua ultima ricevuta stamane. Impossibile dire tutto ciò che vorrei. Spero possa tornare calma. raccomando estrema prudenza. T'adora SALVI. 761

Rosa Non pensare male di me ho nel cuore dolore chi mi schianta e non posso parlare. T'amo sempre come sai. Attendo tue notizie presto. GIGLIO.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28